il lavoro

Giornale dell'Organizzazione cristiano-sociale ticinese

9 ottobre 2025 - Anno C - N.12 - CHF 1.00 - G.A.B. 6901 Lugano

© Ti-Press / Alessandro Crinari

▶ Prossimo numero: 23 ottobre 2025

pagina 3

Caso Bally

Un'industria ancora al servizio di un bene comune?

pagina 5

Edilizia

Chi costruisce pretende rispetto!

pagina 7

Dipendenti dello Stato

Necessario un patto di società

pagina 9

Sondaggio OCST-Docenti

Meno burocrazia, più scuola!

Redazione il Lavoro - Via Balestra 19 - 6901 Lugano

Tel. 091 921 15 51 - illavoro@ocst.ch - www.ocst.ch

Sport

OCST protagonista alla StraLugano

Sabato 27 settembre nel pomeriggio, si è svolta una nuova e partecipatissima edizione della StraLugano, uno degli eventi sportivi più attesi del calendario podistico ticinese.

Tra i partecipanti alla gara dei 10 km CityRun, anche il sindacato OCST era presente con un proprio team ufficiale. La partecipazione non è stata casuale: il sindacato ha scelto di correre per promuovere attivamente la conciliabilità tra lavoro e tempo libero, uno dei principi fondamentali per il sindacato stesso.

Vivere bene significa infatti anche poter conciliare l'impegno professionale con la cura di sé, della famiglia e del proprio benessere psico-fisico.

Con un clima ideale per correre e con la città animata da centinaia di spettatori, i membri del sindacato hanno percorso i 10 km che attraversano il cuore di Lugano, partendo e arrivando in Piazza Manzoni. Un'occasione per dimostrare che anche realtà sindacali possono essere presenti e attive nella vita pubblica e quotidiana del Canton Ticino, promuovendo valori come la salute, l'equilibrio e lo sport.

La presenza del team OCST è stata ben visibile, anche grazie alle magliette personalizzate e al forte spirito di gruppo che ha contraddistinto l'intera iniziativa.

Iniziativa che è stata accolta positivamente dai presenti, che hanno apprezzato il gesto simbolico e concreto di un sindacato che non parla solo di lavoro, ma si mette in gioco inserendosi in una visione più ampia della qualità della vita.■

M. Aili

EQUANS SWITZERLAND
SVIT TICINO

Affittasi appartamenti a Camorino In Cumlina 5

Ampio appartamento di 4.5 locali
Due balconi
Affitto mensile CHF 1300.- + CHF 250.- acconto spese
Posteggio esterno CHF 60.- mensili
posteggio in autorimessa CHF 80.- mensili

Ampio appartamento di 3.5 locali
Due balconi
Affitto mensile CHF 1'150.- + CHF 250.- acconto spese
Posteggio esterno CHF 60.- mensili o in autorimessa CHF 80.- mensili
Info: Equans Switzerland Facility Management AG Rivera – Tel. 0844 45 46 47

OCST Agenda

■ **Intelligenza artificiale - Decifrare l'IA: strumenti per il presente**

L'OCST e il CFP-OCST propongono una formazione di tre appuntamenti per orientarsi nel mondo dell'Intelligenza Artificiale, tra innovazione, sicurezza e impatti sul lavoro.

▶ *Cosa sono le IA e come funzionano?* Giovedì 9 ottobre, ore 17:00-20:00.
Con esempi pratici e dimostrazioni a cura di Artificialy SA. Una panoramica accessibile e concreta per capire cosa sta cambiando.

▶ *IA & lavoro: quali impatti sul mercato occupazionale?* Giovedì 16 ottobre, ore 18:00-20:00. Ne parlano Andrea Puglia ed Evaristo Roncelli (OCST), specialisti in evoluzione del mercato del lavoro.

▶ *Cyber security nell'era dell'intelligenza artificiale*. Giovedì 23 ottobre, ore 18:00-20:00.
Con Dario Campovecchi, CISO & Cybersecurity Team Leader: rischi e difese digitali per lavoratori e aziende.

Info e iscrizioni: partecipazione gratuita per gli associati OCST.
Costo per non associati: CHF 110.- per l'intero ciclo. Tutti i moduli si potranno seguire in presenza, presso la sala polivalente di OCST Lugano (via Balestra, 19) oppure a distanza, comodamente da casa tramite piattaforma Zoom. Attenzione: i posti in presenza sono limitati!

■ **Convegno «Si fa presto a dire inclusione. Una sfida per l'educazione»**

Sabato 25 ottobre a partire dalle ore 09.00 presso l'Auditorium USI di Lugano si terrà il quinto Convegno promosso dall'Associazione «Essere a Scuola».
Una mattinata di riflessione e confronto dedicata al tema dell'inclusione, questione centrale e spesso complessa per chi opera ogni giorno nelle aule scolastiche. Docenti e studiosi di rilievo internazionale ci guideranno nell'approfondire sfide, rischi e opportunità legati a un'educazione realmente inclusiva, capace di riconoscere le differenze senza rinunciare al valore formativo della scuola.
Informazioni su: *https://essereascuola.com/*

■ **Assemblee del personale EOC**

Nel corso degli ultimi mesi, i sindacati e una delegazione formata da membri delle commissioni interne del personale hanno discusso con la direzione dell'EOC il rinnovo del contratto collettivo di lavoro.
Invitiamo a partecipare alle assemblee, affinché ci sia possibile presentarvi i dettagli dei risultati raggiunti. Sarà inoltre l'occasione di poter rispondere alle vostre domande. Le assemblee regionali si terranno:

▶ **lunedì 27 ottobre**, primo turno ore 17:30; secondo turno ore 20:00, Sindacato OCST, via Balestra 29, Lugano;

▶ **mercoledì 29 ottobre**, primo turno ore 17:30; secondo turno ore 20:00, Hotel La Perla, via Cantonale 29, Sant'Antonino.

Siete liberi di scegliere luogo, data e orario che preferite. Le assemblee si svolgeranno solo in presenza.

Luganese

Caso Bally: un'industria ancora al servizio di un bene comune?

LUCA ROBERTINI

Le trattative per un nuovo piano sociale in Bally sono state lunghe e complesse, caratterizzate da numerosi incontri e rinvii dovuti alla difficoltà di trovare un'intesa.

Lo ricordiamo: a metà settembre, a meno di un anno dall'ultima ristrutturazione, Bally Schuhfabriken SA ha annunciato la volontà di procedere a trenta nuovi licenziamenti nel reparto produttivo. Allora, tra fabbrica e uffici, persero il lavoro una sessantina di persone, mentre molti videro la propria percentuale lavorativa ridursi al 60%.

La proposta iniziale dell'azienda era nettamente al di sotto delle aspettative dei lavoratori e si fondava sull'idea che, in fondo, tutto ciò che la ditta avrebbe concesso alle persone in uscita fosse un «regalo», qualcosa di non realmente dovuto.

Che non sia così è emerso chiaramente durante la consegna delle lettere di disdetta, alla quale ho assistito. In quei momenti, la dimensione umana di un licenziamento dato a una persona di 58 anni, con una moglie e quattro figli, ha mostrato in modo evidente, sia a me sia a chi era incaricato di dare l'infausta notizia, che quando ci si siede a un tavolo per definire cosa concedere a un lavoratore licenziato non lo si fa per perbenismo di facciata, ma per tentare di colmare un vuoto profondo, laddove una vita viene inevitabilmente lacerata e messa alla prova sul piano della dignità.

Se alla fine un accordo è stato firmato, lo si deve al raggiungimento del minimo indispensabile di ciò che i lavoratori rivendicavano. Ma soltanto il minimo, e non molto di più.

Il periodo di preavviso è stato esteso per tutti a tre mesi e ciascun lavoratore riceverà, alla fine del rapporto, una buonuscita pari a tre mensilità, la stessa formula applicata ai colleghi licenziati nel novembre 2024. In alcuni casi è stata concessa un'ulteriore somma equivalente al 40% o al 60% di un salario mensile. Per rassicurare i 27 operai che rimangono alle dipendenze della fabbrica, le condizioni del piano avranno una valenza di 12 mesi.

L'ennesimo danno sociale

Dire che la firma del piano ci abbia soddisfatto sarebbe però scorretto. Perché la realtà è che, con questa firma, 30 famiglie rimangono senza reddito: con un piccolo cuscino, certo, ma senza lavoro.

Si tratta di persone altamente specializzate nel settore calzaturiero, che potrebbero avere notevoli difficoltà a reinserirsi rapidamente nel mercato del lavoro.

La nostra insoddisfazione non deriva da questioni personali nei confronti del management, anche se, in alcuni casi, mantenere rapporti cordiali non è stato semplice, ma dal contesto generale. I dirigenti locali si trovano tra l'incudine e il martello, stretti fra le nostre richieste e ciò che gli azionisti di maggioranza sono disposti a concedere.

Ricordiamo che Bally è stata acquistata dal fondo statunitense Regent LP nell'agosto 2024.

Industria: non solo numeri, ma persone

È qui che si apre la vera riflessione, di natura politica: quale modello industriale vogliamo per il nostro territorio?

Se un'impresa è guidata soltanto da logiche finanziarie, senza legami con i lavoratori e la comunità, il rischio è che guardi esclusivamente ai numeri, ignorando il tessuto sociale e l'indotto che una fabbrica genera.

Un'azienda che fa del bene al territorio deve basare il proprio operato innanzitutto sul rispetto della dignità della persona. E questo significa riconoscere che il lavoro è anche comunità, relazioni, costruzione di bene comune.

Quando tutto questo viene meno, quando un datore di lavoro non conosce nemmeno i lavoratori che impiega, il danno non è solo economico: è umano e sociale.

La politica deve interrogarsi su questo e indicare una via che riporti l'industria al servizio del territorio e della persona. Che riporti l'impresa a essere strumento di edificazione di un bene comune.

Ciò che resta, infatti, è una landa desolata: 30 persone senza reddito e altre 27 ancora impiegate che vivono nell'incertezza di perdere anch'esse il lavoro nei prossimi mesi, quando un imprenditore d'oltreoceano (che non li ha mai visti e che loro non hanno mai visto) potrebbe decidere se rimettere mano alla ghigliottina.■

Cantone

FFS Cargo, il Ticino si oppone allo smantellamento

La decisione di ridimensionare FFS Cargo ha portato in piazza sindacati, lavoratori e rappresentanti istituzionali in una manifestazione che ha mostrato un fronte comune. Mentre si svolgeva la protesta, il Gran Consiglio approvava una risoluzione per chiedere il ritiro dei provvedimenti aziendali. Il documento, condiviso dalla quasi totalità dei gruppi parlamentari, ha ottenuto 59 voti favorevoli, 4 contrari e un'astensione.

In piazza ha parlato anche il consigliere di Stato Christian Vitta, che ha confermato l'appoggio del Governo cantonale, richiamando l'attenzione sugli investimenti pubblici già realizzati e sull'importanza di proteggere l'occupazione. La chiusura dei terminal di Lugano Vedeggio e Cadenazzo, insieme al possibile stop di quello di Chiasso, genera preoccupazione per gli effetti sul lavoro e sull'ambiente.

Anche l'OCST era presente alla manifestazione (vedi foto), esprimendo netta opposizione alle scelte di FFS Cargo e chiedendo un dialogo costruttivo per trovare alternative concrete. I presenti hanno messo in guardia dal rischio di indebolire il trasporto ferroviario e hanno sottolineato la necessità di considerare l'impatto sociale sui dipendenti.

La mobilitazione, dopo quella di Mendrisio, è stata organizzata in concomitanza con la seduta parlamentare per dare più forza al messaggio politico. Il Consiglio di Stato ha già chiesto un nuovo confronto con i dirigenti dell'azienda, definendo inaccettabile la chiusura di altri depositi, specialmente considerando gli investimenti pubblici destinati al settore ferroviario.

Il messaggio è inequivocabile: il Ticino respinge lo smantellamento. Lavoratori, sindacati e Parlamento esprimono la stessa posizione.■

Cassa disoccupazione OCST

SIPAD 2.0 e la formazione delle Casse di disoccupazione: cosa cambia per chi è in disoccupazione in Ticino

Se ti trovi in una fase di transizione lavorativa in Ticino oppure sei un lavoratore che teme di dover affrontare la disoccupazione, i prossimi mesi porteranno novità importanti nei servizi che ti riguardano.

▶ A tale proposito, per introdurre il nuovo sistema informatico sviluppato e gestito in maniera centralizzata dalla SECO, le varie Casse di disoccupazione non potranno effettuare pagamenti tra il 22 dicembre 2025 e il 6 gennaio 2026.

▶ Per questo motivo, per il mese di dicembre 2025, è possibile consegnare il modulo «Indicazioni della persona assicurata» già a partire dal 4 dicembre presso la Cassa disoccupazione OCST.

▶ La medesima procedura può essere effettuata registrando nella Job-Room il relativo formulario affinché la nostra Cassa possa provvedere a versare le tue indennità durante il mese di dicembre (ma al massimo entro la mattina del 22.12.2025).

Dal 6 gennaio 2026 entrerà infatti in funzione l'ultima parte di SIPAD 2.0 per l'indennità di disoccupazione, il sistema centrale che gestisce pagamenti e procedure: un passaggio pensato per rendere più affidabili e tempestive le pratiche che ti riguardano. L'obiettivo dichiarato è quello di arrivare a stabilità, normalità e maggiore attenzione all'assicurato. In parole semplici: meno blocchi, pratiche più lineari, informazioni più chiare.

La digitalizzazione: il motore di questo cambiamento

SIPAD 2.0 introduce una tecnologia più automatizzata, capace di ridurre gli errori e di aumentare l'efficienza. Per gli operatori della Cassa disoccupazione cristiano sociale OCST, strumenti come l'assistente digitale SAP diventano un aiuto concreto nell'operatività quotidiana: personale più guidato significa casi trattati meglio e più in fretta. Allo stesso tempo, l'evoluzione dei servizi online apre la strada a pratiche digitali più semplici per persone in cerca d'impiego e datori di lavoro.

Il percorso non è stato privo di difficoltà, ma le lezioni apprese sono state raccolte: maggiore responsabilità interna, collaborazione rafforzata con Cantoni e organi d'esecuzione, spirito di squadra. Un sistema è valido quanto l'organizzazione che lo gestisce: per questo lo sviluppo tecnico va di pari passo con lo sviluppo delle persone e dei processi.

Un tassello decisivo riguarda la formazione

SECO TC sta costruendo un centro di formazione per l'Assicurazione contro la disoccupazione (AD): dal 1. gennaio 2027 partiranno le prime offerte per i nuovi collaboratori degli organi d'esecuzione; a seguire arriveranno moduli di base e percorsi di aggiornamento, fino al completamento del centro entro fine 2028. L'obiettivo è creare un'offerta centralizzata e di qualità che unisca competenze specialistiche (norme LADI/LC, sanzioni, servizi ai datori di lavoro, SIPAD) e competenze trasversali (comunicazione, colloqui, metodi di collocamento), così da tradursi in servizi migliori per te allo sportello e online.

In parallelo, SECO TC sta portando avanti un ampio progetto di trasformazione organizzativa: verrà costruito un Modello Operativo di Riferimento (TOM) in sei fasi, ponte tra strategia e struttura per un'organizzazione più orientata al prodotto e al lavoro interdisciplinare.

La fase iniziale, dedicata all'analisi della situazione attuale (inclusi circa 40 colloqui con i capigruppo), prosegue fino a marzo 2026; la nuova organizzazione entrerà a regime nel 2028. Per chi usufruisce dei servizi, questo si tradurrà in processi più coordinati e tempi di risposta più prevedibili.

Cosa significa, in concreto, per chi attraversa la disoccupazione in Ticino?

▶ Pagamenti e pratiche più affidabili: l'automazione riduce errori e rallentamenti nelle procedure di indennità.

▶ Servizi digitali più accessibili: più funzionalità online per presentare documenti, seguire lo stato della pratica, interagire con gli uffici.

▶ Sportelli più preparati: grazie alla formazione centralizzata e a strumenti di supporto, gli operatori della Cassa disoccupazione cristiano sociale OCST potranno aiutarti con maggiore precisione.

▶ Comunicazioni più chiare: la spinta alla normalità e alla stabilità dopo l'avvio operativo punta a ridurre le «zone d'ombra» informative.

Come affrontare al meglio la transizione

▶ Se stai per aprire o aggiornare una pratica, tieni in ordine documenti e recapiti: l'uso più esteso dei servizi online rende la qualità dei dati ancora più importante.

▶ Consulta regolarmente i canali ufficiali per eventuali aggiornamenti operativi durante la fase di assistenza rafforzata.

▶ Se vuoi riorientarti o ripartire, sfrutta gli sportelli e i servizi di consulenza: la riorganizzazione e i nuovi percorsi formativi mirano proprio a migliorare l'accompagnamento in questa fase delicata.

Il messaggio di fondo è chiaro

Unire tecnologia, persone e collaborazione per offrirti un servizio più semplice, trasparente e vicino ai tuoi bisogni proprio quando ne hai più bisogno, cioè nel momento di transizione nella disoccupazione. La trasformazione è in corso, e l'obiettivo è che tu possa percepirne i benefici nella gestione concreta di questa fase.■

Info

Scopri di più e utilizza i nostri servizi su *www.cd-ocst.ch* e *www.aiutodisoccupati.ch*

Cassa disoccupazione cristiano sociale OCST

L'annuncio online, totalmente sicuro e digitalizzato, ti permette di svolgere tutta la prima parte burocratica per la richiesta dell'indennità di disoccupazione comodamente da casa!
È un servizio che velocizza la pratica e ti lascia tempo per relazionarti con noi.

Edilizia

Chi costruisce pretende rispetto!

PAOLO LOCATELLI

Le trattative per il rinnovo del CNM-CH sono in una fase di perdurante stallo. Gli impresari costruttori (la SSIC-CH) continuano a ripetere la solita musica insistendo sulle proprie proposte: settimana di 50 ore, flessibilità «meno 150 ore/più 250 ore», abolizione del raddoppio dei termini di disdetta per gli over 55 anni, carovita automatico ma solo sui salari minimi contrattuali (= nessun aumento sui salari reali se gli stessi risultano essere superiori ai salari minimi), mantenimento dei primi 30 minuti giornalieri non pagati per il tempo di viaggio, sabato lavorativo senza supplemento del 25% e soppressione dei minimi salariali per i lavoratori qualificati.

Un menù di richieste semplicemente assurdo in particolare se si pensa che, nel giro di una decina di anni, le imprese avranno grosse difficoltà a sostituire i propri lavoratori più qualificati (quelli con il diploma AFC e i capo muratori) e tra una quindicina di anni avranno molte difficoltà a trovare nuovo personale dell'edilizia. Previsioni occupazionali preoccupanti, lamentate dalla stessa SSIC-CH, che però svaniscono nel nulla quando si siedono al tavolo delle trattative per peggiorare il proprio contratto collettivo invece di rendere più attrattiva la professione.

Sono in agenda ancora due incontri di trattativa, il 14 e il 28 ottobre 2025. Agli impresari abbiamo chiesto di aggiungere un paio di date ma la loro risposta è stata: «Ma che bisogno c'è? Per fine ottobre un accordo lo troviamo». Si fatica a capire dove la spavalderia superi l'arroganza. Di certo, senza un'inversione di rotta da parte della SSIC-CH, lo scontro sarà inevitabile. A iniziare dal Canton Ticino che, il prossimo 20 ottobre chiamerà a raccolta gli edili. Una prima giornata di mobilitazione e protesta alla quale seguiranno, nelle settimane successive, altre manifestazioni nelle città di Zurigo, Berna, Lucerna, Losanna e Ginevra.

I lavoratori dell'edilizia, ovvero le braccia che costruiscono tutto ciò che ci sta attorno, pretendono rispetto. Un rispetto che assolutamente non vedono nelle proposte degli impresari costruttori. Lavoratori che non staranno con le mani in mano ad assistere passivamente ai tentativi di peggioramento del proprio contratto di lavoro. Indietro non si torna!■

Adesso basta! Gli edili si mobilitano

Abbiamo atteso sino al terzo incontro di trattativa del 15 settembre 2025 prima di avviare l'organizzazione di giornate di protesta su piano nazionale.

L'insistenza e l'arroganza degli impresari nel pretendere un contratto più leggero nei contenuti e all'insegna di una flessibilità a tutto gas, ci hanno costretto a programmare una serie di giornate di protesta a livello nazionale.

Si inizierà dal Ticino: **lunedì 20 ottobre 2025** i lavoratori raggiungeranno Bellinzona per dire agli impresari «Datevi una regolata, è giunta l'ora». Il programma della giornata riproporrà lo schema che abbiamo già vissuto negli anni scorsi. Quindi, tutti a Bellinzona il prossimo 20 ottobre al capannone allestito accanto all'EspoCentro in via G. Cattori 3 con il seguente programma di massima:

- **ritrovo a partire dalle ore 8.00**
- **assemblea ore 11.00**
- **pranzo ore 12.00**
- **corteo ore 13.00**

I parcheggi saranno disponibili nelle vicinanze. Per agevolare lo spostamento verso Bellinzona, abbiamo organizzato un trasporto gratuito tramite bus con i seguenti punti di ritrovo a partire dalle ore 07.00:

- **Mendrisio**, Mercato Coperto, Via Campo Sportivo 5.
- **Lugano**, Parcheggio sterrato Gerra, entrata est da Via Ciani.
- **Locarno**, Palexpo / Fevi, Via alla Peschiera 9.
- **Biasca**, Posteggio Manor, Via Losanna 2.

Edilizia

Un'assemblea molto partecipata, una risposta forte agli impresari costruttori

Giovedì 18 settembre 2025, presso il centro sportivo di Rivera, si è tenuta la prima assemblea cantonale congiunta OCST-UNIA durante la quale sono stati presentati i (non) risultati dei primi 3 incontri di trattativa nazionale per il rinnovo del CNM-CH. Presenti più di 200 lavoratori rappresentativi delle imprese di costruzione di tutto il cantone. Dopo aver dato un commosso saluto al collega Renzo Rao, tragicamente deceduto sul lavoro due giorni prima, hanno ascoltato, sbalorditi e increduli, il resoconto dello stato delle trattative nazionali.

Gli interventi dei lavoratori sono andati dritti nella stessa direzione con un «Adesso basta! Dobbiamo reagire!». Una risoluzione sulla sicurezza sui cantieri edili e sulla mobilitazione per un contratto migliore che tenga veramente conto dei bisogni e delle aspettative dei lavoratori è stata approvata per acclamazione. Gli edili rispondono quindi presente!

Al termine dei lavori assembleari è stata servita una grigliata, particolarmente apprezzata dai presenti.■

In ricordo di Renzo

L'OCST tutta si stringe alla famiglia per la tragica quanto prematura scomparsa di Renzo Rao. Lascia le due figlie Emma e Camilla e la compagna Micaela in attesa della terzogenita. Renzo, vittima di un tragico infortunio sul cantiere a Palagnedra, oltre a dedicarsi alla sua famiglia e al lavoro, era impegnato sindacalmente quale apprezzato membro del comitato cantonale degli edili OCST.

In questo momento di profondo cordoglio, esprimiamo la nostra vicinanza ai familiari tutti.

Pubblico impiego

Due passi importanti per l'equità

L'OCST accoglie con grande soddisfazione due decisioni significative del Gran Consiglio a favore del personale dello Stato e dei docenti.

Sono state approvate le modifiche della Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti (LORD). Le novità riguardano:

▶ la possibilità di ricevere la nomina anche con un grado di occupazione inferiore al 50%. In particolare, grazie a un emendamento presentato da Maddalena Ermotti-Lepori è stata eliminata una disparità, prevista nel progetto di revisione, nei confronti dei docenti con un grado d'impiego inferiore al 50%. La modifica della LORD, infatti, prevedeva che questi insegnanti non potessero ottenere la nomina, a differenza dei colleghi amministrativi. La nomina, quindi, non sarà più preclusa a causa del grado d'impiego, né per gli impiegati, né per i docenti, ma rimarrà legata a criteri oggettivi di valutazione. Si tratta di un passo significativo per garantire maggiore equità e per offrire a molti insegnanti la possibilità di uscire da situazioni di precarietà.

▶ L'introduzione di un articolo che disciplina il diritto allo sciopero.

Il Parlamento ha inoltre accolto la modifica frutto di un'iniziativa parlamentare generica di Lorenzo Jelmini e cofirmatari (ripresa da Maurizio Agustoni), che riconosce il periodo di congedo supplementare per maternità nel calcolo degli anni di servizio. Questo significa che le madri non saranno più penalizzate nelle progressioni salariali e professionali per il tempo dedicato ai figli nei primi mesi di vita. È un atto di giustizia e di coerenza: la maternità è un valore sociale che deve essere sostenuto, non un ostacolo di carriera. Lo Stato dà così un segnale forte anche al settore privato, nella speranza che misure analoghe possano essere introdotte più ampiamente.

Sono state inoltre approvate delle modifiche che riguardano la richiesta di congedi in caso di malattia di congiunti.

Per l'OCST, queste decisioni rappresentano segnali chiari di attenzione verso la parità di trattamento e il miglioramento delle condizioni di lavoro. Dimostrano che il confronto democratico e la volontà politica possono produrre cambiamenti concreti e positivi.

L'OCST continuerà a vigilare e a impegnarsi affinché ogni lavoratrice e ogni lavoratore possa conciliare in modo dignitoso vita familiare e professionale, senza discriminazioni.■

Preventivo 2026

I Sindacati non ci stanno e rilanciano con l'assemblea intersettoriale

I Sindacati OCST, SIT e VPOD, prendendo atto del preventivo 2026 presentato dal Consiglio di Stato, esprimono profonda preoccupazione e contrarietà. Come paventato nel comunicato stampa intersindacale dello scorso 23 settembre, il Governo ha infatti confermato una politica di contenimento della spesa che imporrà sacrifici al settore pubblico, sociosanitario e socioeducativo.

Questo orientamento, sulla scia degli anni precedenti, si tradurrà in ulteriori misure di risparmio a discapito della qualità dei servizi e delle condizioni di lavoro del personale. Occorre pertanto rimarcare che, alla luce dei crescenti bisogni e volumi di lavoro, ridurre le risorse significa compromettere seriamente la capacità del Cantone di assicurare cure, istruzione e sostegno alla cittadinanza.

In occasione dell'incontro odierno con il Consiglio di Stato, i Sindacati hanno rivendicato con decisione: un aumento del finanziamento agli enti sociosanitari e socioeducativi, al fine di migliorare le condizioni di lavoro e la qualità delle cure; un incremento progressivo dei salari per i dipendenti pubblici, volto a salvaguardare il potere d'acquisto e a recuperare il carovita perso negli ultimi anni; la rinuncia alla non sostituzione del personale partente del 10%, prevista in modo indiscriminato e cumulata nei prossimi 3 anni; maggiori investimenti a sostegno della scuola pubblica, quale pilastro della nostra società.

Ribadiamo che, perseverando su questa rotta, il rischio è di vedere progressivamente smantellati i servizi pubblici e di minare il partenariato sociale. Non possiamo quindi accettare che a compiere dei sacrifici siano continuamente i lavoratori, gli utenti e i pazienti: occorre in definitiva un'inversione di rotta che, grazie ad appropriati finanziamenti, garantisca un futuro ai servizi pubblici del Cantone.

Per questi motivi, viene confermata con rinnovata attualità la grande assemblea intersindacale e intersettoriale convocata per il prossimo **22 ottobre**, che si svolgerà alle ore 20.00 presso Inclusione Andicap a Giubiasco. Si tratterà di un'importante occasione per affrontare collettivamente il preventivo 2026, discutendo delle azioni a tutela dei servizi pubblici e parapubblici e del personale dei vari settori.

I Sindacati OCST, SIT e VPOD proseguiranno il proprio lavoro di sensibilizzazione e mobilitazione sui posti di lavoro, rivendicando nel contempo al Consiglio di Stato e al Gran Consiglio una marcia indietro a partire dalle suddette misure.■

Votazioni

Pronti al dialogo, ma senza compromessi sulla qualità del lavoro e dei servizi pubblici

Le votazioni del 28 settembre hanno dato un segnale chiaro: la popolazione ticinese chiede risposte immediate e concrete al peso insostenibile dei premi di cassa malati.

In qualità di sindacato che da oltre un secolo difende i lavoratori e le lavoratrici, l'OCST riconosce l'urgenza di agire e ribadisce la propria disponibilità a un dialogo aperto e costruttivo per individuare soluzioni che permettano di implementare le iniziative approvate in modo responsabile e sostenibile.

Al tempo stesso però, vogliamo essere altrettanto chiari: non accetteremo che a pagare il prezzo della situazione siano le lavoratrici e i lavoratori del settore pubblico e parapubblico, né che la qualità dei servizi destinati alla popolazione venga sacrificata. La strada non potrà essere quella di tagli lineari, mancata sostituzione del personale in uscita, chiusure di servizi o peggioramenti salariali e contrattuali. Un Cantone che indebolisce il suo Stato sociale e il lavoro di chi lo sostiene quotidianamente è un Cantone che mette a rischio la propria coesione e il proprio futuro.

L'OCST invita quindi le autorità cantonali e tutte le forze politiche a raccogliere la sfida lanciata dalle cittadine e dai cittadini: affrontare finalmente i nodi strutturali della politica sanitaria e delle finanze pubbliche, «senza chiedere ulteriori sacrifici a chi lavora ogni giorno nei servizi pubblici e parapubblici e senza trasformare i dipendenti pubblici e parapubblici nei capri espiatori del risanamento delle finanze cantonali».

Il sindacato è pronto a portare la propria voce e le proprie proposte al tavolo del confronto, con la fermezza che da sempre lo contraddistingue: apertura al dialogo sì, ma nessun compromesso sulla qualità del lavoro, sulla dignità salariale e sulla tutela dei servizi fondamentali per la collettività.■

Assemblea OCST dei Dipendenti dello Stato

Necessario un patto di società

L'Assemblea del sindacato OCST dei dipendenti dello Stato, riunitasi giovedì 25 settembre a Rivera, ha approvato all'unanimità una risoluzione che esprime una ferma opposizione all'impostazione del Preventivo cantonale 2026. Il documento rivendica il pieno recupero del carovita, un rafforzamento degli investimenti nella pubblica amministrazione e l'adozione di misure strutturali per migliorare le condizioni lavorative del personale pubblico (vedi sotto).

Nel suo intervento, la presidente della sezione Fabiola Gnesa ha illustrato il contesto che ha portato all'adozione di questa presa di posizione: «Il nostro sindacato ha denunciato con determinazione l'inadeguatezza dell'aumento salariale dello 0,5% concesso dal 1. gennaio 2025, una misura insufficiente a compensare l'erosione del potere d'acquisto causata dall'inflazione».

La presidente ha inoltre posto l'accento sul significativo risultato conseguito nel risanamento dell'Istituto di Previdenza del Cantone Ticino: «La soluzione adottata rappresenta il frutto di un dialogo costruttivo e responsabile tra il Consiglio di Stato, le organizzazioni sindacali e gli organi della Cassa previdenziale. Questo approccio collaborativo ha consentito di preservare la sostenibilità del sistema pensionistico, evitando drastiche riduzioni delle rendite che avrebbero potuto raggiungere il 15%, e garantendo il raggiungimento di un grado di copertura dell'85% entro il 2051».

Rivolgendosi direttamente alle lavoratrici e ai lavoratori del settore pubblico, Gnesa ha concluso il suo intervento sottolineando: «Desidero ribadire che l'azione delle organizzazioni sindacali riconosciute riveste un ruolo fondamentale e insostituibile nella tutela dei diritti di tutti i dipendenti pubblici, siano essi funzionari dell'amministrazione, docenti o operatori del comparto sociosanitario.»

Dibattito finale

Al termine dei lavori assembleari si è tenuto un confronto tra Christian Vitta, Consigliere di Stato e direttore del Dipartimento delle finanze e dell'economia, e Xavier Daniel, Segretario cantonale dell'OCST, moderato dalla giornalista di TeleTicino Laura Milani.

Secondo Christian Vitta è un momento particolarmente difficile per l'amministrazione cantonale e le istituzioni perché è in atto un processo di delegittimazione del servizio pubblico. Nell'attuale situazione finanziaria (resa ancora più preoccupante dal risultato della votazione sui premi di cassa malati di domenica 28 settembre, ndr), il problema è che a monte manca un clima di riconoscimento sociale del valore del lavoro del personale pubblico. Si può entrare in materia delle misure solo se il clima è positivo.

Xavier Daniel ha sottolineato che : «Da tanti anni si agisce con la strategia del taglio lineare nella scuola, nel sociosanitario e per i dipendenti pubblici. Alla base c'è una narrativa distorta che mette in cattiva luce una parte dei lavoratori. Ci sono linee rosse che non si possono continuare a superare. Certo in questa situazione non ha senso chiedere troppo».

Il Consigliere di Stato ha aggiunto che c'è un aumento del disavanzo e non possiamo nascondere il problema. Tuttavia in molti non si rendono conto che per risparmiare 10 milioni sul personale, bisognerebbe licenziare 100 persone. Ma i milioni da risparmiare sono 400 (700 dopo la votazione, ndr).

«Bisogna essere conseguenti, ha osservato Xavier Daniel. Bisogna dire alla popolazione che certi servizi non possono più essere garantiti». Non si può infatti pensare di offrire gli stessi servizi con meno risorse, chiedendo continui sacrifici al personale. Il partenariato sociale rischia di saltare negli ambiti toccati dal risparmi.

«Bisogna imparare a pensare al di fuori del proprio orticello, fare un patto di società e trovare delle convergenze sui temi importanti», ha concluso Christian Vitta.■

Risoluzione dell'assemblea dei Dipendenti dello Stato

L'assemblea dei dipendenti, riunitasi a Rivera il 25 settembre 2025, ha discusso con preoccupazione il prospettato Preventivo per il 2026. Anche per il prossimo anno, infatti, si delinea una politica finanziaria che non offre alcun miglioramento rispetto al passato. Al contrario, ripropone tagli lineari e risparmi che ricadono direttamente sulle lavoratrici e sui lavoratori e sui servizi, aggravando una situazione già difficile.

Le e i dipendenti della pubblica amministrazione, della polizia, le e i docenti, il personale della Clinica psichiatrica cantonale OSC, così come tutto il personale sottoposto alla LORD, vivono ormai da anni il mancato riconoscimento integrale del carovita, la mancata sostituzione o differimento della sostituzione del personale partente e carichi di lavoro sempre più pesanti. Questa realtà, oltre a compromettere la salute e la dignità del personale dello Stato, mette a rischio anche la qualità dei servizi garantiti alla popolazione, che merita continuità ed efficienza. Inoltre il settore pubblico non viene più visto come posto di lavoro attrattivo e questo desta molta preoccupazione tra il personale.

Non è accettabile che i problemi finanziari del Cantone vengano scaricati sulle spalle di chi ogni giorno garantisce il funzionamento delle istituzioni e dei servizi fondamentali. Per assicurare un futuro solido al servizio pubblico servono non tagli ma investimenti organici adeguati e condizioni di lavoro rispettose. È indispensabile aprire un dialogo tra rappresentanti sindacali e Consiglio di Stato, coinvolgendo maggiormente il personale dello Stato e ascoltando le sue preoccupazioni.

Per queste ragioni, l'assemblea esprime un chiaro e fermo NO all'impostazione del Preventivo 2026 e rivendica il recupero del carovita e la tutela del potere d'acquisto. Chiede con forza che vengano garantite più risorse alla pubblica amministrazione, alla polizia, alla scuola e alla Clinica psichiatrica cantonale OSC, e che vengano prese misure concrete per ridurre i carichi di lavoro e per garantire un'effettiva implementazione delle misure che favoriscono la conciliabilità tra vita professionale e vita privata (come ad esempio più equità nell'applicazione del Regolamento sul telelavoro o nella gestione degli orari lavorativi).

L'assemblea riafferma inoltre tre rivendicazioni centrali per il futuro del lavoro nei servizi pubblici: che si metta fine alla mancata sostituzione o differimento del personale partente, la settimana lavorativa di 40 ore e le 5 settimane di vacanza per tutti i dipendenti. Oggi il Ticino, insieme a Obvaldo e Nidvaldo, resta tra i pochi Cantoni a garantire soltanto 20 giorni di vacanza al proprio personale. Raggiungere questi obiettivi significherebbe non solo riconoscere concretamente l'impegno quotidiano delle lavoratrici e dei lavoratori, ma anche compiere un passo indispensabile per rafforzare la qualità dei servizi offerti alla popolazione.

Con questo spirito, l'assemblea dà mandato all'OCST di mettere in campo tutte le azioni necessarie per difendere i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori per garantire servizi pubblici di qualità.

OCST-Docenti

Per una politica del personale degna di questo nome

In questi giorni scadono i termini per un eventuale ricorso al Tribunale federale contro la sentenza del Tribunale amministrativo cantonale che conferma il licenziamento deciso dal Consiglio di Stato ai danni dell'ormai 62enne prof. Roberto Caruso dopo 35 anni di lavoro alle dipendenze del Canton Ticino. Il sindacato OCST-Docenti ha preso atto con grande rammarico di tale sentenza e dell'iter che ha condotto a un esito così preoccupante.

Stupisce innanzitutto notare come il sostegno e l'apprezzamento espresso da allievi ed ex allievi del docente, molti dei quali maggiorenni, siano stati letti come segni di manipolazione, senza tuttavia addurre alcuna prova a sostegno di tale grave addebito. È difficile non ricordare almeno un'altra occasione in Svizzera in cui alcuni allievi, anzi alcune allieve di una classe di Rorschach sono state accusate nel 1942 dalle autorità, a causa di una loro lettera politicamente scomoda, di essere state manipolate dal loro docente. Per lo meno, in quella occasione, una coerente quanto imbarazzante inchiesta amministrativa svolta sul docente e sulla classe aveva poi permesso di stabilire la piena indipendenza e responsabilità delle allieve, all'epoca appena quattordicenni. Mentre qui non è neppure stato possibile difendersi da un'ignominiosa accusa non comprovata. Si potrebbe quindi legittimamente e logicamente trarre la conclusione che un docente, quando è criticato dagli allievi, è quasi naturalmente e spontaneamente ritenuto già colpevole, quando invece è apprezzato, difeso e sostenuto da essi, viene comunque ritenuto colpevole, e paradossalmente proprio a causa di questo stesso sostegno.

Purtroppo un ricorso al Tribunale federale contro questa sentenza non avrebbe probabilità di successo perché questa istituzione non entrerebbe nel merito della questione, ma valuterebbe unicamente se il diritto e la giurisprudenza precedenti siano stati applicati correttamente.

In effetti, dal punto di vista della tecnica procedurale giudiziaria, la sentenza è praticamente inoppugnabile, in quanto la LORD permette la disdetta secondo l'art. 60 cpv. 3 g. per «qualsiasi circostanza oggettiva o soggettiva, data la quale non si può pretendere in buona fede che l'autorità di nomina possa continuare il rapporto d'impiego nella stessa funzione o in altra funzione adeguata e disponibile nell'ambito dei posti vacanti» e garantisce al datore di lavoro un notevole margine di apprezzamento circa la rottura o meno del rapporto di fiducia. In questo quadro legale, una volta che il docente è stato giudicato insubordinato, irrispettoso, insistente, dai modi incorreggibili che ledono insanabilmente il rapporto di fiducia, non restano purtroppo prospettive lungo la via giudiziaria.

Per un sindacato che viene chiamato quotidianamente ad affiancare, consigliare e sostenere docenti in difficoltà, fino ad accompagnarli o a rappresentarli presso le autorità dipartimentali, risulta difficile capire come sia stato possibile che per il prof. Roberto Caruso, con il quale non è mai emerso un problema con allievi e famiglie, non si siano approfondite le cause all'origine della sua «insistenza e insubordinazione» attraverso una chiara procedura di accertamento indipendente dei fatti, definendo precisamente le responsabilità dei vari attori e agendo di conseguenza. Certamente il suo licenziamento, che lo colloca suo malgrado in compagnia di pochissimi docenti licenziati negli ultimi anni in Ticino per motivi ben più gravi e documentati, non dimostra nei suoi riguardi né il rispetto che gli è stato richiesto unilateralmente, né la proporzionalità nei provvedimenti applicata solitamente in una gestione delle risorse umane pienamente degna di questo nome.

Il sindacato OCST-Docenti continuerà con determinazione ancora maggiore a investire le sue risorse e a battersi su vari livelli per un datore di lavoro che attui una valida politica del personale in grado di individuare i problemi in anticipo, che intervenga in modo credibile e imparziale nella loro pronta risoluzione e che valorizzi realmente i suoi dipendenti, anche quando essi sono in difficoltà, si sentono soli e commettono errori emendabili.■

Abbonamento Arcobaleno

Sconto per apprendiste e apprendisti

Il Fondo cantonale per la formazione professionale ricorda che le apprendiste e gli apprendisti in formazione presso un'azienda ticinese possono beneficiare di una riduzione del 40% sul prezzo dell'abbonamento Arcobaleno. I buoni per l'anno scolastico 2025/2026 saranno inviati nei prossimi giorni alle persone con un contratto di apprendistato approvato dalla Divisione della formazione professionale del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport.

È possibile utilizzare il codice sconto presso i punti vendita delle imprese di trasporto aderenti alla Comunità tariffale Arcobaleno. Il contributo non è trasferibile ed è valido unicamente per l'acquisto di un abbonamento Arcobaleno annuale di seconda classe. Non si effettuano rimborsi retroattivi, si invita pertanto ad attendere il buono prima di acquistare o rinnovare l'abbonamento.

Si segnala che alcuni Comuni concedono, a loro volta, contributi per incentivare l'uso dei mezzi di trasporto pubblico.

Per informazioni è possibile rivolgersi direttamente alle Cancellerie comunali.■

Sondaggio OCST-Docenti 2024

Meno burocrazia, più scuola!

Il sindacato OCST-Docenti ha presentato i risultati del sondaggio realizzato tra settembre e ottobre 2024, che ha coinvolto 631 insegnanti ticinesi, pari a circa il 10% del corpo docente cantonale. L'indagine, arricchita da oltre 4'200 osservazioni libere, offre una fotografia delle sfide quotidiane vissute dagli insegnanti dalla scuola dell'infanzia al post-obbligatorio e mette in luce criticità che richiedono interventi mirati per rafforzare il sistema scolastico.

Un lavoro sempre più complesso

I docenti ticinesi denunciano un continuo aumento del carico di lavoro, in particolare a causa delle riforme e delle incombenze burocratiche. Più di un terzo dei rispondenti sottolinea la necessità di semplificare le procedure amministrative, per poter concentrare le energie sulla didattica e sulla relazione con gli studenti.

Valutazione del proprio lavoro, dialogo e risorse

Molti insegnanti esprimono il bisogno di un dialogo più costante e costruttivo con le direzioni scolastiche, anche attraverso momenti di confronto che valorizzino il loro contributo.

In particolare risulta molto carente il sistema di valutazione del lavoro dei docenti. Il 69% degli insegnanti dichiara di non ricevere un riscontro regolare sul proprio lavoro e il sistema di valutazione riceve un punteggio di 2,6 su 5.

A ciò si aggiunge la carenza di mezzi didattici e tecnologici: un docente su tre afferma di dover ricorrere a risorse personali per sopperire alle mancanze.

Autonomia e formazione

Una parte significativa dei rispondenti chiede maggiore libertà nelle scelte didattiche, e percorsi di formazione continua più mirati e meno vincolanti. L'autonomia professionale è ritenuta una condizione indispensabile per offrire un insegnamento di qualità.

Una scuola che ascolta i suoi docenti

Il sondaggio mostra che gli insegnanti chiedono di essere ascoltati e riconosciuti nel loro ruolo. Meno burocrazia, più dialogo e una valorizzazione concreta della professione emergono come priorità condivise.

OCST-Docenti si impegna a portare queste istanze ai tavoli di confronto con le autorità scolastiche, affinché la scuola ticinese possa continuare a essere un luogo di educazione e crescita, fondato sul riconoscimento, la passione e la professionalità dei suoi docenti.■

Indagine sul carico e sulle condizioni di lavoro dei docenti

È possibile scaricare il documento completo dal sito dell'OCST o utilizzando il QR-Code qui sotto

Presentazione dei risultati ai collegi docenti

Siamo volentieri a disposizione per partecipare ai collegi docenti nelle diverse scuole per presentare i risultati del sondaggio, per raccogliere le vostre impressioni e per illustrare l'attività del nostro sindacato.

Per organizzare una presentazione potete scrivere a *davina.fitas@ocst.ch.*

Le proposte del sindacato OCST-Docenti

Alla luce di questi risultati, il sindacato OCST-Docenti avanza alcune proposte concrete, tra cui:

➡ ridurre il peso burocratico, rafforzando il personale amministrativo a supporto delle scuole;

➡ rivedere i parametri organizzativi, in particolare il numero massimo di allievi per classe e i carichi legati alla co-docenza;

➡ prevedere sgravi orari per chi lavora con molte classi, in più sedi o in progetti didattici particolarmente impegnativi;

➡ introdurre figure di supporto e creare spazi di confronto pedagogico tra colleghi;

➡ valorizzare la professione con una selezione trasparente dei quadri, un ascolto reale delle istanze e una politica del personale che renda di nuovo attrattivo la professione di insegnante.

L'e-mail: un'opportunità

La conoscenza del vostro indirizzo e-mail consente al sindacato di comunicare con voi in maniera più efficace e rapida tramite il servizio di newsletter offerto dall'OCST esclusivamente ai propri associati. Potrete così ricevere le informazioni in maniera mirata ed ecologica, dovunque ed in tempo reale.

Fornendoci il vostro indirizzo potrete inoltre ricevere il nostro periodico «il Lavoro» sulla vostra e-mail ogni giovedì in cui viene pubblicato.

I vostri dati restano protetti ed in ogni momento potrete decidere di modificarli o di revocare questo servizio di comunicazione, se non foste più interessati.

Come comunicare il proprio indirizzo?

È semplicissimo! Basta inviare una e-mail all'indirizzo della nostra redazione illavoro@ocst.ch indicando nome, cognome, indirizzo e nel caso vogliate rinunciare anche alla copia cartacea del periodico «il Lavoro» occorre indicare pure «rinuncio alla copia cartacea».

CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Via S. Balestra 19, 6901 Lugano
Tel. 091 913 41 00 (CFP)
Tel. 091 921 26 00 (FORMAT corsi)
Tel. 091 921 27 00 (traduzioni)

Via Campagna 5, 6512 Giubiasco
Tel. 091 913 41 01
Via G. Lanz 25, 6850 Mendrisio

info@cfp-ocst.ch
www.cfp-ocst.ch
www.formatlingua.ch
www.progettomosaico.ch

L'offerta formativa del CFP-OCST rimane accessibile anche nella modalità a distanza.

▶ FORMAZIONE DI BASE

⇨ Custode APF - Lugano: dal 10 novembre, lunedì e mercoledì, 19:00-22:00, sabato 08:00-17:00, durata 2 anni. Costo: CHF 11'500 (Contributi federali: 50% se CH o domiciliato C).

▶ INFORMATICA E DIGITALIZZAZIONE

⇨ Introduzione all'informatica - Lugano: dal 10 novembre, lunedì e mercoledì, 18:00–21:00, 21 ore. Costo: CHF 360.
⇨ ICDL base - Lugano: dall'11 novembre, martedì e giovedì, 18:00–21:00, 78 ore. Costo: CHF 1'360.-. Esami CHF 325.
⇨ Word base - Lugano: dall'11 novembre, martedì e giovedì, 18:00–21:00, 21 ore. Costo: CHF 360.
⇨ Web Creator - Lugano: dall'11 novembre, martedì e giovedì, 18:00-22:00, 96 ore. Costo: CHF 1'800.
⇨ Excel avanzato – Giubiasco: dal 20 novembre, giovedì, 18:00-21:00, 21 ore. Costo: CHF 360.
⇨ Generazione (di) lavoro: un percorso pratico nell'IA generativa - 6 incontri in presenza 18:00-21:00 e 4 incontri online 19:00-22:00: dall'11 novembre (in presenza), martedì, 18:00-21:00, 30 ore. Costo: CHF 1'400. Edizione riservata ai soci: CHF 700.

▶ EDILIZIA

⇨ Custode Express - Lugano: dal 19 gennaio, tutti i giorni 8:15-16:45, 240 ore. Costo: CHF 4'950.
⇨ AutoCAD avanzato – Lugano: dal 10 novembre, lunedì e mercoledì, 18:00-21:00, 30 ore. Costo CHF 890.
⇨ Revit BIM Base – Lugano: dal 26 gennaio 2026, lunedì e mercoledì, 18:00-21:00, 30 ore. Costo CHF 900.

▶ MECCANICA

⇨ CNC Introduzione alla programmazione – Bioggio: dal 2 febbraio 2026, lunedì e mercoledì, 18:00-21:00, 48 ore. Costo: CHF 900.
⇨ Autodesk Inventor – Bioggio: dall'11 novembre, martedì e giovedì, 18:00-21:00, 30 ore. Costo CHF 980 + CHF 50 mat. didattico.

▶ LINGUE

Per tutti i corsi di lingue è previsto l'uso del libro di testo: CHF 50.
⇨ Tedesco A1 – 1° modulo - Online: dal 27 gennaio 2026, martedì e giovedì, 9:00-12:00, 48 ore Costo: CHF 690.
⇨ Tedesco B1 – 1° modulo - Online: dal 20 gennaio 2026, martedì e giovedì, 18:00-21:00, 48 ore Costo: CHF 690.
⇨ Inglese A1 – 1° modulo - Online: dal 10 novembre, lunedì e giovedì, 18:30-21:30, 48 ore Costo: CHF 690.
⇨ Inglese B1 – 1° modulo - Online: dall'11 novembre, martedì e giovedì, 18:00-21:00, 48 ore Costo: CHF 690.

▶ CONTABILITÀ

Per tutti i corsi di contabilità è previsto l'uso del libro di testo: CHF 50.
⇨ Contabilità aziendale 1 – Lugano: dal 28 ottobre, martedì e giovedì 19:00-22:00, 42 ore. Costo CHF 650.-.
⇨ Contabilità aziendale 2 – Lugano: dal 13 ottobre, lunedì 19:00-22:00, 75 ore. Costo CHF 1'400.
⇨ Contabilità aziendale 2 – Online: dal 20 ottobre, lunedì 19:00-22:00, 75 ore. Costo CHF 1'400.
⇨ Contabilità aziendale 2 – Mendrisio: dal 21 ottobre, martedì 19:00-22:00, 75 ore. Costo CHF 1'400.
⇨ Contabilità aziendale 2 – Giubiasco: dal 21 ottobre, martedì 18:30-21:30, 75 ore. Costo CHF 1'400.
⇨ Contabilità aziendale 2 – Online: dal 28 ottobre, martedì e giovedì 18:00-21:00, 75 ore. Costo CHF 1'400.
⇨ Contabilità aziendale approfondimento-Online: dal 26 novembre, mercoledì 19:00-22:00, 51 ore. Costo CHF 950.

▶ ITALIANO NELL'AMBITO DELL'INTEGRAZIONE A GIUBIASCO E LUGANO

Costo: PIC CHF 150.-, altri corsisti CHF 730.
⇨ Italiano L2 PIC A1.1 - Lugano: dal 7 ottobre, martedì e giovedì, 18:00-21:00, 60 ore.
⇨ Italiano L2 PIC A1.2 - Lugano: dal 1° ottobre, lunedì e mercoledì, 18:00-21:00, 60 ore.
⇨ Italiano L2 PIC A2.1 - Lugano: dal 7 ottobre, martedì e giovedì, 18:00-21:00, 60 ore.
⇨ Italiano L2 PIC A2.2 - Lugano: dal 7 ottobre, martedì e giovedì, 18:00-21:00, 60 ore.
⇨ Italiano L2 PIC B1.1 - Lugano: dal 7 ottobre, martedì e giovedì, 18:00-21:00, 60 ore.
⇨ Italiano L2 PIC B1.2 - Lugano: dal 1° ottobre, lunedì e mercoledì, 18:00-21:00, 60 ore.

▶ VENDITA

Per tutti i corsi di vendita è previsto il costo del materiale didattico: CHF 50.
⇨ Visual Impact: merchandising creativo per vendere di più – Mendrisio: dal 27 gennaio 2026, martedì e venerdì 8:30-10:30, 30 ore. Costo: CHF 590.
⇨ Social Power: vendere e fidelizzare con i Social Media – Online: dall'11 novembre, martedì e giovedì, 19:00-22:00, 21 ore. Costo: CHF 590.
⇨ Social Power: vendere e fidelizzare con i Social Media – Online: dal 10 novembre, lunedì, 19:00-22:00, 21 ore. Costo: CHF 590.
⇨ Dal negozio al Web: strategia di vendita multicanale – Giubiasco: dal 21 novembre, venerdì 18:30-21:30, 30 ore. Costo: CHF 590.

▶ COMMERCIO

Per tutti i corsi è previsto l'uso del libro di testo: CHF 50.
⇨ Corso Segretariato - Lugano: dal 19 gennaio, lunedì e mercoledì e giovedì 9:00-12:00/13:00-16:00, 180 ore. Costo: CHF 2'300.
⇨ Corso Segretariato - Giubiasco: dal 20 gennaio, martedì e giovedì 9:00-12:00/13:00-16:00, 180 ore. Costo: CHF 2'300.
⇨ Social Media Management - Online: dall'11 novembre, martedì, 19:00-22:00, 21 ore. Costo: CHF 600.
⇨ IRIDE / PRISMA - Lugano/Giubiasco: formazione, lavoro pratico, coaching possibili inserimenti tutti i giorni.

TSF. TRAVAIL.SUISSE FORMATION

Il Centro di Formazione Professionale dell'OCST è membro di Travail.Suisse Formation che è certificata eduQua.

PROGETTO MOSAICO

Riscoprirsi

Ero in malattia quando mi è stato proposto il percorso del Progetto Mosaico del CPF-OCST di Lugano.

Sono stata accompagnata passo dopo passo dal signor Lugnan, il quale con capacità e gentilezza, mi ha portata a fare un'analisi profonda del mio «io».

Ho svolto vari lavori in questi anni, senza veramente pensare per quale di questi fossi maggiormente portata o dotata. Durante il percorso, ho scoperto di avere buone capacità nel settore sociale e organizzativo e spero di trovare un lavoro che mi dia delle soddisfazioni personali.

Nel mondo di oggi, dove il bisogno di lavorare è più impellente rispetto alla vocazione personale, avevo perso la qualità della mia vita. Ora che conosco la direzione, sono più fiduciosa.

Ringrazio e consiglio vivamente questo percorso alle persone che sentono il bisogno di fare chiarezza nella loro situazione.■

S. L.

Info e commenti

info@cfp-ocst.ch
Sportelli Mosaico a Lugano e Giubiasco

Il teatro delle macchine pensanti

CFP centro di formazione professionale
organizzazione cristiano-sociale ticinese
OCST

Evento speciale per il 30° anniversario del Centro di Formazione Professionale OCST

1995
30
2025

Giovedì
30 ottobre 2025
16:00
Albergo Ceresio
Via S. Balestra 19
Lugano

16:00 – 16:20
Accoglienza

16:30
Spettacolo teatrale
"Immortalia – Oltre l'uomo"
a cura del **Teatro Valicante**, con artisti dall'Accademia Dimitri

17:30
Divertissement sulle potenzialità dell'intelligenza artificiale
di **Danny Rauseo** e **Paolo Riva**, **i RaRi** di Rete Uno - RSI

18:15
Laboratori esperienziali
Realtà virtuale nella formazione professionale
Crea il tuo Avatar
Gioco dei nutrimenti

Dalle 19:00
Standing dinner & DJ set
Un momento conviviale per chiudere insieme la serata

Evento gratuito, iscrizione obbligatoria

cfp-ocst.ch

Il **Centro di Formazione Professionale OCST** è membro di **Travail.Suisse Formation** che è certificata **eduQua**
TSF TRAVAIL.SUISSE FORMATION

Seguiteci su
YouTube
@tsftravail.suisseformation7972

IRIDE azienda di pratica commerciale
PRISMA AZIENDA DI PRATICA COMMERCIALE
MOSAICO

Secondo pilastro

40 anni di LPP: un pilastro con un futuro colmo di interrogativi

Introdotta quarant'anni fa, la LPP rappresenta una pietra miliare nella previdenza per la vecchiaia. Ciò che in passato è stato conquistato con la lotta, oggi deve affrontare nuove sfide.

Il 2° pilastro è ormai un elemento imprescindibile della previdenza per la vecchiaia in Svizzera. Chi lavora versa parte del reddito in una cassa pensioni, costruendosi in tal modo una riserva di sicurezza per il periodo dopo la vita attiva. A renderlo possibile sono stati un lungo processo politico e la tenacia di chi si è battuto per una previdenza per la vecchiaia collettiva e solidale.

Gli inizi: quando la previdenza per la vecchiaia era questione di fortuna

Fino a buona parte del XX secolo, in Svizzera la previdenza per la vecchiaia era in larga misura una questione privata. Alcune grandi aziende avevano istituito fondazioni di previdenza o casse pensioni volontarie per i propri dipendenti di lunga data, per lo più a favore di lavoratori uomini con reddito fisso. Ma la maggior parte delle persone salariate, soprattutto le donne e chi percepiva redditi bassi, non aveva accesso a una previdenza professionale.

Fu solo con l'introduzione dell'AVS nel 1948 che venne creato un sistema statale di sicurezza sociale nella vecchiaia. L'AVS, quale 1° pilastro della previdenza per la vecchiaia, doveva garantire il minimo vitale. Ben presto però risultò evidente che l'AVS da sola non bastava a mantenere il tenore di vita abituale nella vecchiaia, in particolare per le persone con redditi medi e alti.

1972: la svolta politica

Nei decenni successivi alla Seconda guerra mondiale, aumentò la pressione per consolidare le basi della previdenza per la vecchiaia. Un'ampia alleanza composta da sindacati, partiti di sinistra e forze cristiano-sociali chiedeva che il diritto a una previdenza professionale complementare non dipendesse più dalla buona volontà dei datori di lavoro, ma fosse sancito per legge. Con l'approvazione nel 1972 del nuovo articolo costituzionale sulla previdenza professionale, il popolo svizzero diede un segnale chiaro: il 2° pilastro doveva diventare un sistema obbligatorio accessibile a tutte e a tutti, non solo a pochi privilegiati.

1985: entra in vigore la LPP

Dopo intense discussioni politiche, il 1° gennaio 1985 entrò in vigore la Legge federale sulla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (LPP). Da allora i datori di lavoro sono obbligati ad assicurare in una cassa pensioni le proprie collaboratrici e i propri collaboratori a partire da un determinato reddito annuo. La previdenza professionale è così diventata il 2° pilastro nel nuovo modello a tre pilastri della previdenza per la vecchiaia:

- 1° pilastro – previdenza statale (AVS/AI), per garantire il minimo vitale.
- 2° pilastro – previdenza professionale (LPP), per mantenere il tenore di vita abituale.
- 3° pilastro – previdenza privata facoltativa, come complemento individuale.

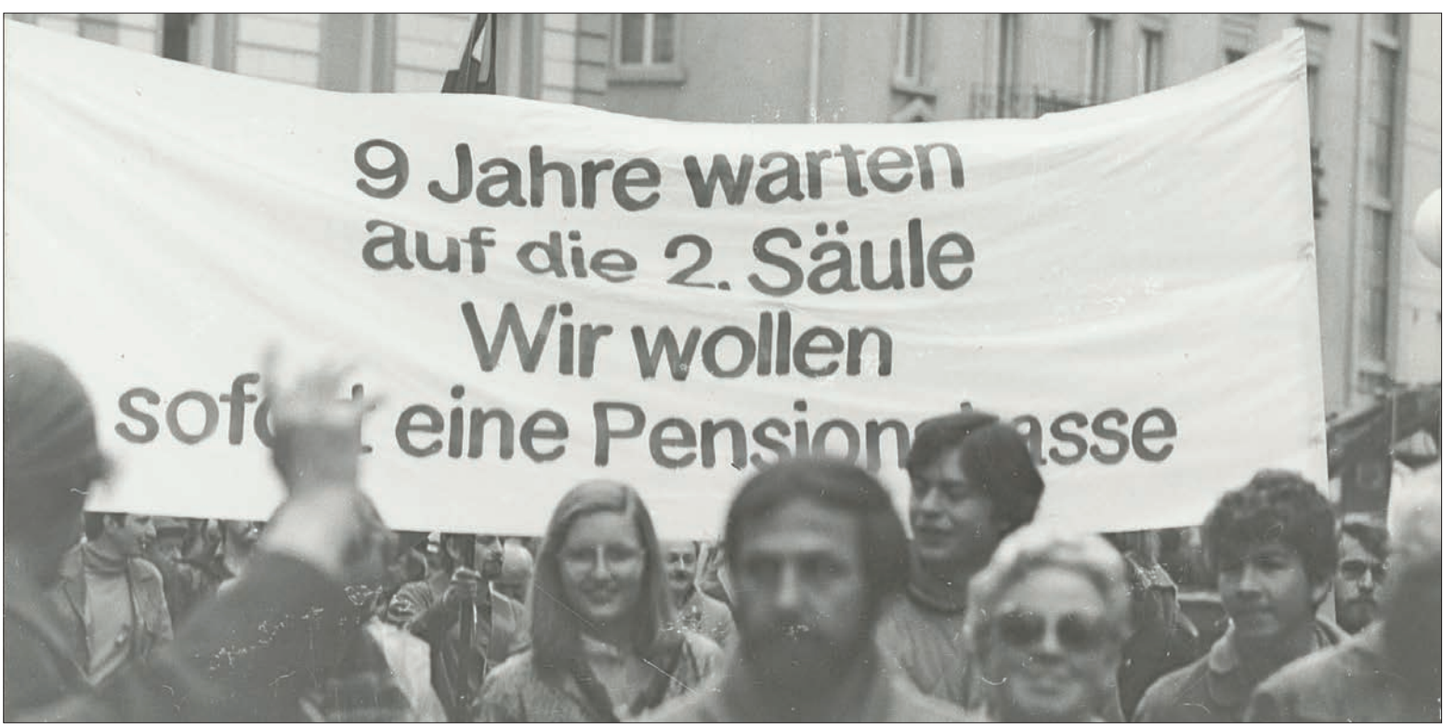
Per la prima volta la LPP disciplinava in modo vincolante le prestazioni minime delle casse pensioni in caso di vecchiaia, invalidità e decesso. Datori di lavoro e lavoratori si suddividono il finanziamento, i fondi previdenziali vengono gestiti con il sistema della capitalizzazione e, al pensionamento, le prestazioni vengono erogate sotto forma di rendita mensile o di capitale.

Un progresso storico con interrogativi per il futuro

Per molte persone salariate l'introduzione della LPP è stato un passo decisivo: potevano finalmente contare su un 2° pilastro regolato per legge che non copriva solo i grandi redditi, ma ampie fasce della popolazione. Un sistema solidale, fondato sul principio che chi lavora deve essere tutelato nella vecchiaia.

A 40 anni di distanza, la LPP è ancora un pilastro importante della sicurezza sociale in Svizzera. Tuttavia, sono in corso discussioni sulla sua evoluzione, ad esempio sulla copertura delle persone con attività a tempo parziale, sulla pertinenza della progressione contributiva in base all'età o su come definire in modo equo il tasso di conversione.

A queste e altre domande sul presente e sul futuro del 2° pilastro risponde Johann Tscherrig, membro della direzione del sindacato Syna (vedi pagina a lato).■



L'intervista a Johann Tscherrig

Ammodernare (e ripensare) il sistema

In questa intervista Johann Tscherrig, membro della direzione del sindacato Syna, risponde alle domande sulla LPP.

La LPP compie 40 anni. Qual è la situazione attuale?

Innanzitutto vorrei dire che le assicurazioni in Svizzera sono, in linea di massima, di buon livello. I nostri precursori hanno certamente fatto un buon lavoro. Nella previdenza per la vecchiaia, il principio dei tre pilastri poggia su fondamenta solide. Ciò nondimeno, il 2° pilastro nella sua forma attuale necessita di adeguamenti. La bocciatura della riforma della LPP l'autunno scorso ha mostrato chiaramente che i cambiamenti devono avvenire a favore delle lavoratrici e dei lavoratori, affinché la popolazione nel suo insieme ne tragga un reale beneficio.

La soglia d'entrata fa parecchio discutere: solo le persone con un reddito annuo superiore a 22'680 franchi possono versare contributi nel 2° pilastro. È corretto?

È chiaramente una delle maggiori lacune dell'attuale impostazione. La soglia d'entrata va abolita. Viviamo in un mondo del lavoro in cui molte persone lavorano a tempo parziale, spesso per necessità. La soglia d'entrata svantaggia soprattutto le persone con redditi bassi. Penso in particolare alle famiglie in cui entrambi i genitori lavorano, ma uno solo a tempo parziale: solitamente è la donna. Queste persone oggi sono assicurate nel 2° pilastro in modo insufficiente o per nulla. La LPP deve evolvere per permettere di assicurarsi nella cassa pensioni già dal primo franco di reddito. In questo modo, tutti sarebbero meglio protetti e si potrebbe prevenire in modo più efficace la povertà nella vecchiaia, un problema crescente anche in Svizzera.

Oltre alla soglia d'entrata, anche la progressione dei contributi in base all'età è parecchio controversa. Le persone più anziane versano di più e diventano così più costose per i datori di lavoro. È ancora attuale?

Il sistema si è evoluto in un preciso contesto storico. In passato si riteneva che nei primi anni attivi si necessitasse di più denaro per la famiglia, per acquistare la casa, per l'auto e così via. Ecco perché ai giovani si chiedeva di versare meno contributi. Mentre con l'avanzare dell'età, guadagnando di più si riteneva necessario investire maggiormente nella previdenza.

Ma oggi questa logica è superata. Il mercato del lavoro è molto cambiato. Le persone più anziane sono sempre più in difficoltà a causa della rapida evoluzione del mondo del lavoro. Se poi sono anche più costose perché il contributo LPP cresce con l'età, la loro situazione diventa particolarmente precaria. Un'aliquota contributiva uniforme per l'intera vita lavorativa sarebbe sicuramente più sensata, più equa e al passo coi tempi.

Un terzo grande punto di discussione è il tasso di conversione in calo. Le casse pensioni sostengono che le persone vivono sempre più a lungo e perciò il tasso deve scendere. È giustificabile?

Che mediamente si viva più a lungo, è indiscutibile; è ovvio che il capitale accumulato debba essere distribuito su più anni. Ma bisogna ridimensionare un po' la situazione. L'aspettativa di vita non aumenta più così fortemente come in passato, anzi: a tratti ristagna. Inoltre, gli investimenti delle casse pensioni hanno rendimenti molto elevati. I patrimoni delle casse superano di gran lunga le uscite annuali. Perciò, a mio avviso, la rimunerazione e anche il tasso di conversione dovrebbero essere favorevoli alle persone assicurate e non solo nell'interesse delle casse.

Quali sarebbero le conseguenze di un'ulteriore riduzione del tasso di conversione?

Lo si vede già oggi: sempre più persone preferiscono farsi versare il proprio capitale di previdenza anziché percepire una rendita mensile. E l'abbassamento del tasso di conversione contribuisce a questa tendenza. Che però comporta anche dei rischi: se si consuma troppo rapidamente il proprio capitale, ci si può ritrovare senza mezzi e, nel peggiore dei casi, finire in assistenza. Non è la soluzione. Occorre rafforzare la previdenza istituzionalizzata per la vecchiaia anziché indebolirla scaricando sempre più responsabilità sugli assicurati. Il nostro obiettivo deve essere una rete sociale che sia al servizio di tutte e di tutti.

E come sarà la previdenza per la vecchiaia tra vent'anni?

Le previsioni sono sempre difficili, ma è chiaro che serve una riforma. La prossima revisione dovrà affrontare seriamente i temi della soglia d'entrata, del sistema contributivo e del tasso di conversione. Al contempo non dovremmo limitarci al sistema esistente, ma considerare anche approcci completamente nuovi, come un reddito di base che incida non solo sulla previdenza per la vecchiaia, ma anche sulla vita lavorativa. È immaginabile anche ripensare l'intero sistema delle assicurazioni sociali. Bisogna essere disposti a percorrere nuove vie e ad adeguare il sistema all'evoluzione del mondo del lavoro. Noi del sindacato Syna consideriamo fondamentale condurre un dibattito aperto e futuribile.■

La LPP in sintesi

Obiettivo:
Integrare l'AVS (1° pilastro) per mantenere il tenore di vita abituale nella vecchiaia cioè il 60-70% circa dell'ultimo reddito conseguito.

Chi è assicurato
La copertura è obbligatoria per tutte le persone salariate a partire da 25 anni con un reddito annuo lordo superiore a 22'680 franchi (stato 2025). L'assicurazione contro i rischi invalidità e decesso si applica già dal 17esimo anno d'età.

Indipendenti
I lavoratori indipendenti possono assicurarsi facoltativamente. In tal caso pagano entrambe le quote contributive del datore di lavoro e del lavoratore.

Contributi
I contributi aumentano con l'età:
- 25–34 anni: 7%
- 35–44 anni: 10%
- 45–54 anni: 15%
- 55–65 anni: 18%

Il datore di lavoro versa almeno la metà.

Finanziamento
Sistema di capitalizzazione: ognuno risparmia per sé. L'avere viene gestito su un conto individuale presso la cassa pensioni.

Calcolo della rendita
Al pensionamento l'avere di vecchiaia è moltiplicato per il tasso di conversione (per esempio 6%). Esempio: CHF 500'000 × 6% = CHF 30'000 di rendita annua.

Prestazioni
- Rendita di vecchiaia.
- Rendita d'invalidità in caso di incapacità al lavoro.
- Prestazioni per i superstiti (vedove/orfani).
- Prelievo in capitale possibile (totale o parziale).

Prelievo anticipato
Consentito per scopi specifici, ad esempio:
- acquisto/ristrutturazione di un'abitazione ad uso proprio;
- avvio di un'attività lucrativa indipendente;
- partenza definitiva dalla Svizzera in un Paese extra UE/AELS.

Riscatti volontari
I contributi possono essere aumentati volontariamente (p. es. in caso di lacune dovute al tempo parziale o a soggiorni all'estero) e sono deducibili fiscalmente; in caso di prelievo di capitale vige un termine di carenza per i tre anni successivi.

Trattamento fiscale
- Contributi: deducibili dal reddito imponibile.
- Rendite: tassate come reddito.
- Prelievi di capitale: tassati separatamente a un'aliquota forfettaria, di norma più favorevole dell'imposta sul reddito.

Agenda delle sezioni - Ottobre 2025

TRE VALLI

Iscrizioni al segretariato 091 873 01 20

▶ **Martedì 28 ottobre: Pranzo d'autunno e castagnata.** Ore 12.00 nella sala Multiuso di Bodio. Costo: CHF 30.- tutto compreso. Iscrizioni entro il 24 ottobre.

BELLINZONA

Iscrizioni a Tatiana 091 829 20 05 o 079 756 55 00

▶ **Venerdì 24 ottobre: Incontro con Roberto Mora, direttore ABAD Bellinzona.** Ore 14.30 presso Vita Serena in Via Rompeda 15 a Giubiasco. Seguirà rinfresco offerto. Iscrizioni allo 091 821 41 51.

MENDRISIO

Iscrizioni al segretariato 091 640 51 11

▶ **Martedì 14 ottobre: Pranzo autunnale e tombola.** Ore 11.30 all'Oratorio Santa Maria a Mendrisio. Costo: CHF 40.- (menu, ¼ di vino per persona, acqua e caffè). Programma: vedi opuscolo sezione Mendrisiotto.

LOCARNO

Iscrizioni al segretariato 091 751 30 52

▶ **Martedì 21 ottobre: Castagnata e tombola.** Ore 14.30 al Centro parrocchiale S. Antonio di Locarno. Costo: CHF 18.- tutto compreso. Iscrizione: entro il 17 ottobre.

LUGANO

Iscrizioni al segretariato 091 910 20 21

▶ **Mercoledì 15 ottobre: Corso di mobilità a Lugano** dalle 13.30 alle 17.00 presso la Stazione FFS. Iscrizioni: telefonando allo 091 912 17 17.

▶ **Venerdì 17 ottobre: Corso di mobilità a Caslano** dalle 13.30 alle 17.00 in Via Credera 9. Iscrizioni: telefonando allo 091 912 17 17.

▶ **Mercoledì 15 ottobre: Festa d'autunno con castagnata e tombola** presso il salone dell'Hotel Ceresio in via Serafino Balestra a Lugano dalle 14.30. Costo: CHF 5.-. Iscrizione: chiamare Antonio o Paola.

Agenda Centro Diurno Lugano

Per tutte le attività: informazioni e iscrizioni al numero 091 910 20 21.

▶ **Inglese:** giovedì dalle 14.00 alle 16.45 con frequenza settimanale. CHF 5.-. Docente: Janet Harrison.

▶ **Spagnolo:** mercoledì dalle 14.00 alle 16:00 con frequenza settimanale. CHF 5.-. Docente: Juan Gutiérrez.

▶ **Caffè di geopolitica:** venerdì dalle 14.00 alle 15.30 con frequenza settimanale. CHF 5.-. Relatore: Roberto Panzeri. Prossimi incontri: 10-17-24-31 ottobre.

▶ **Strumenti digitali:** martedì dalle 14.00 alle 16.00 con frequenza settimanale. CHF 8.-. Docente: Simona Previtali.

▶ **Yoga**: mercoledì 10.00 alle 11.00. CHF 8.-. Monitrice: Katia Gandolfi. Prossimi incontri: 8-15-22-29 ottobre.

▶ **Ginnastica dolce**: tutti i lunedì e mercoledì dalle 10.30 alle 11.30. Partecipazione gratuita. Monitore: Rino Casarella.

▶ **Camminata metabolica:** giovedì dalle 10.30 alle 11.30. CHF 8.-. Monitrice: Dania Gerosa. Prossimi incontri: 16-30 ottobre.

▶ **Rilassamento con le campane tibetane:** venerdì dalle 10.30 alle 11.30. CHF 8.-. Terapista: Beatrice Bindella. Prossimi incontri: 17-31 ottobre.

▶ **Massaggio delle zone riflesse del piede:** lunedì e giovedì mattina dalle 9:30. Per chi è interessata/o a un trattamento telefonare allo 079 544 53 12.
Terapista: Beatrice Bindella (riconosciuta dalla cassa malati).

▶ **Stretching Shiatsu:** il giovedì dalle 10.30 alle 11.30, 5 lezioni. Monitrice: Cristiana Affolter.
Prossimi incontri: 13 - 20 – 27 novembre e 4 – 11 dicembre.

▶ **Emozioni – colore e musica:** inizio venerdì 10 ottobre dalle 10.30 alle 11.30 con frequenza quindicinale. Monitrice: Chiara Pacciorini-Job.

Premi di cassa malati

La stangata

LUIGI MATTIA BERNASCONI

Dacci a settembre il nostro nuovo premio annuale. E puntualmente e dolorosamente è arrivato: 501 franchi di cassa malati al mese pro capite, chi un po' di più chi un po' di meno, ma la media è quella. Molto alta, anzi la più alta della Svizzera. Un livello insostenibile per molte economie domestiche ticinesi che si aggiunge ai forti aumenti degli scorsi anni. Ormai da tempo gli oneri per la cassa malati sono diventati una delle voci di spesa più pesanti per i nostri bilanci familiari. Oltretutto in una realtà fatta anche di bassi salari con dei premi che nemmeno vengono considerati nell'indice dei prezzi al consumo che stabilisce il rincaro. La rabbia e l'insofferenza degli assicurati comprensibilmente non hanno mancato di farsi sentire. Subito dopo l'annuncio con reazioni pubbliche, tempestando i social e poi, a distanza di pochi giorni, alle urne votando due iniziative che porteranno sicuramente sollievo a corto-medio termine, ma che arrischiano di mettere in una totale e profonda crisi finanziaria il Cantone già da tempo alle prese con conti in rosso e che si vedrà costretto, con i comuni, a ridurre servizi e ad aumentare le imposte. Intendiamoci, il voto è comprensibile e gli intendimenti di fondo anche, soprattutto per il ceto medio. A corto termine ne trarrò benefici anch'io, anche se per un mio personale senso di responsabilità ho messo due no, consapevole delle conseguenze sulle nostre già disastrate finanze pubbliche. Credo che molti abbiano semplicemente cercato da una parte un salvagente per evitare di annegare in un mare di spese, e dall'altra di evitare di pagare due volte per lo stesso onere. Il tutto di fronte anche a una sorta d'impotenza a cambiare le cose. I motivi del continuo incremento dei premi li conosciamo: eccessiva offerta, medicamenti troppo cari, grande consumo di prestazioni (il 25% in più rispetto al resto della Svizzera). Una tendenza insostenibile che va corretta. E qui viene il difficile perché contrasta con tanti interessi. In primis quelli delle grandi lobby che nel parlamento federale bloccano con veti incrociati qualsiasi seria riforma di un sistema che andrebbe soprattutto cambiato a livello nazionale, dove le difficoltà, a dire il vero, si avvertono meno che a Sud delle Alpi. Poi a livello cantonale dove diversi tentativi, bisogna ammetterlo, sono stati fatti: la riduzione del tariffario dei medici (sospesa per un ricorso), la moratoria per le cure delle infermiere e degli infermieri indipendenti, la moratoria in diverse specializzazioni i cui effetti si faranno però sentire solo più in là nel tempo. Ma tutti i soggetti del settore sanitario devono sentirsi coinvolti: medici, ospedali, casse malati e pazienti, evitando cure inutili, doppioni, o un ricorso eccessivo a certi servizi, come il pronto soccorso se non è proprio necessario. Viviamo in un paese in cui tutti vengono curati con servizi di qualità. Ma attenzione: le prestazioni fornite o richieste devono essere effettivamente indispensabili.

All'annuncio dei nuovi premi per il 2026, in molti si sono attivati per cercare di contenere questa voce di spesa sempre più pesante. E allora c'è chi ha cominciato a considerare un cambiamento di cassa malati, chi vorrebbe aumentare la franchigia, cosa che agli anziani mi sento di sconsigliare perché a una certa età le probabilità di malattie o di ricorso alle cure sanitarie aumentano. Molti hanno adottato il sistema «medico di famiglia», ma c'è anche chi ha pensato a soluzioni alternative. Il nostro consiglio è di valutare bene le scelte che si vorranno fare affidandosi a qualche mano esperta. Anche perché la storia non finisce qui. I premi continueranno a salire ancora nei prossimi anni.■

GenerazionePiù in viaggio

Alla scoperta delle saline di Cervia

Un gruppo di soci di GenerazionePiù ha trascorso qualche giorno di vacanza a Cervia, immerso tra mare, natura e tradizione. Durante il soggiorno, non poteva mancare una tappa alle celebri saline, cuore storico ed economico della città.

Accompagnato da una guida esperta, il gruppo ha potuto conoscere da vicino l'antica arte della raccolta del sale, scoprendo curiosità legate alla vita dei salinari e ammirando un paesaggio unico, fatto di specchi d'acqua che riflettono il cielo. L'escursione è stata anche un'occasione per vivere momenti di spensieratezza, tra passeggiate all'aria aperta e racconti… e poi, tra un gelato e una risata, tutti si sono goduti il piacere di una vera vacanza all'insegna del sole, del mare e di qualche buffo episodio da ricordare!■

Dal 6 all'11 aprile 2026

Tour della Sicilia

Viaggeremo attraverso le più importanti città d'arte della Sicilia, per scoprire le sue grandi bellezze naturalistiche, storiche e gastronomiche.

▶ Itinerario: Catania, Taormina, Siracusa, Noto, Ragusa Ibla, Piazza Armerina e Villa Romana del Casale, Valle dei templi, Marsala, saline, Palermo e Monreale, Sferracavallo. Iniziando da Catania e terminando a Palermo.

▶ 6 giorni/5 notti

▶ Costo del tour: Euro 1'250 incluso viaggio in bus da Lugano a Malpensa A/R, voli Malpensa-Catania A/R, hotel con colazione, 3 cene, 3 pranzi, biglietti di ingresso e visite guidate nei siti archeologici. Eventuale supplemento camera singola: Euro 150.

Per info e prenotazioni, Gabriella Ragusa: 078 637 75 94.■

Torta di zucca e amaretti

Ingredienti

- *3 uova a temperatura ambiente*
- *160 g di zucchero di canna*
- *80 ml di olio di semi*
- *cannella in polvere*
- *1 pizzico di noce moscata*
- *1 cucchiaio di scorza d'arancia*
- *800 g di polpa di zucca (peso al netto degli scarti)*
- *100 g di amaretti*
- *150 g di farina 00*
- *16 g di lievito per dolci (una bustina)*

Preparazione

Tagliate la polpa di zucca a cubetti e mettetela su una teglia foderata con carta forno. Cuocetela nel forno già caldo a 180° per 20-25 minuti, sfornatela e trasferitela in una ciotola. Schiacciatela con i rebbi di una forchetta fino a ottenere una purea omogenea e fate raffreddare. In una seconda ciotola montate per qualche minuto le uova con lo zucchero di canna. Senza smettere di lavorare, unite l'olio versato a filo e fatelo incorporare bene. Aggiungete la noce moscata, la cannella, la scorza d'arancia grattugiata, gli amaretti sbriciolati e la polpa di zucca. Amalgamate il tutto con una spatola o un cucchiaio di legno. Unite la farina setacciata con il lievito e mescolate fino a ottenere un composto omogeneo e privo di grumi. Trasferite l'impasto in uno stampo a cerniera da 22 cm di diametro, imburrato e foderato di carta forno. Livellate e cuocete nel forno già caldo a 180° per circa 35-40 minuti o comunque fino a quando uno stecchino di legno infilato nel dolce ne esce asciutto e pulito. Sfornate il dolce e fatelo intiepidire prima di toglierlo dallo stampo. Fate raffreddare completamente la torta e servitela dopo averla spolverizzata, a piacere, con zucchero a velo.

Al centro diurno non si prepara solo da mangiare: si costruiscono ricordi, si coltiva la socialità e si valorizza la bellezza dello stare insieme. L'ultima attività in cucina ha avuto come protagonista la torta di zucca e amaretti, un dolce che racchiude i profumi dell'autunno e il piacere della condivisione. La scelta degli ingredienti non è casuale. La zucca, regina di stagione, viene utilizzata proprio nel periodo in cui è più dolce e ricca di proprietà nutritive. Un modo concreto per insegnare quanto sia importante rispettare la stagionalità dei prodotti, riscoprendo al tempo stesso ricette tradizionali e genuine. Durante l'attività, i partecipanti hanno collaborato in ogni fase: dalla pulizia e cottura della zucca, alla preparazione dell'impasto, fino al momento tanto atteso dell'assaggio. Non è mancata la condivisione di ricordi: c'è chi ha raccontato come la nonna conservasse gli amaretti in una scatola di latta, o come da bambini si rubasse un pezzetto di scorza d'arancia dalla cucina.■

Disabilità visiva

15 ottobre: il bastone bianco simbolo di autonomia e diritti

Il 15 ottobre si celebra in tutto il mondo la Giornata internazionale del bastone bianco, strumento che rappresenta l'autonomia, la sicurezza e i diritti delle persone cieche e ipovedenti. Un'occasione privilegiata per ricordare che la piena inclusione passa anche attraverso la conoscenza e il riconoscimento di questo simbolo universale: il bastone bianco indica la presenza di una persona con disabilità visiva e impone sempre la precedenza, anche in assenza di strisce pedonali.

LAURA TARCHINI*

In Ticino, la ricorrenza sarà celebrata con una giornata di porte aperte presso il nuovo Centro di consulenza di Porza in via Chiosso 15. La mattina l'invito è rivolto ai media, con la presentazione di Corinne Bianchi che ha assunto la nuova funzione di responsabile della difesa degli interessi delle persone cieche e ipovedenti per la Svizzera italiana. Sarà anche l'occasione di conoscere da vicino i servizi offerti da Unitas e i servizi erogati presso la nuova sede. Al pomeriggio anche la popolazione potrà conoscere gli spazi e i responsabili dei vari servizi saranno a disposizione per illustrare il loro lavoro nel quotidiano.

Oltre la ricorrenza: sfide e prospettive

Dietro il bastone bianco ci sono storie di autonomia, ma anche di ostacoli quotidiani. Nonostante i progressi degli ultimi anni, molte barriere restano: fermate degli autobus non sempre adeguate, sistemi informativi poco accessibili, terminali digitali e schermi touch che non considerano le esigenze di chi non vede bene. Piccoli gesti di inclusione, come un annuncio sonoro chiaro o un percorso tattile ben segnalato, possono invece fare la differenza tra dipendenza e libertà di movimento.

In questo contesto si inserisce la figura di Corinne Bianchi, responsabile della difesa degli interessi delle persone cieche e ipovedenti per la Svizzera italiana. Dal mese di novembre del 2024 porta avanti un lavoro di sensibilizzazione e di verifica dell'accessibilità negli spazi pubblici e nei trasporti, in stretta collaborazione con istituzioni e Comuni. Il suo compito non è solo quello di monitorare, ma anche di dialogare, creare reti e proporre soluzioni. L'obiettivo è chiaro: rendere effettivi i principi sanciti dalla legge federale e favorire una società in cui non sia necessario chiedere aiuto, ma in cui ciascuno possa contare su un contesto realmente inclusivo.

Attenzione agli anziani

Un aspetto centrale riguarda la terza età. Corinne Bianchi conferma che molti soci di Unitas sono over 65 e sperimentano difficoltà visive importanti, con bisogni specifici che si intrecciano con la quotidianità. Quando la vista si riduce, anche attività apparentemente semplici come leggere un prezzo al supermercato, cucinare in maniera autonoma o compilare un modulo possono trasformarsi in ostacoli. Il servizio tiflologico fornisce un sostegno prezioso attraverso ausili come bilance parlanti, lenti portatili, sistemi di ingrandimento elettronici o dispositivi digitali adattati, che permettono di mantenere maggiore indipendenza e qualità di vita.

Il valore del bastone bianco

Il bastone bianco non è soltanto un ausilio tecnico che permette a chi ha una disabilità visiva di muoversi con maggiore sicurezza: è anche un simbolo sociale, riconosciuto a livello internazionale. Indica che chi lo porta ha diritto alla precedenza e merita attenzione e rispetto da parte di tutti.

Riconoscerlo e rispettarlo significa contribuire a creare una comunità più attenta, solidale e inclusiva. Allo stesso tempo, il bastone bianco ricorda che non tutte le persone che lo utilizzano sono completamente cieche: molte sono ipovedenti ma incontrano comunque ostacoli importanti nella vita quotidiana. Diffondere questa consapevolezza è un passo essenziale per abbattere pregiudizi e stereotipi e per trasformare la giornata del 15 ottobre in un'occasione di crescita collettiva.■

** Responsabile Comunicazione e Fundraising - Unitas*

Agenda cantonale

▶ **Mercoledì 25 novembre: Dal Duomo alla Galleria al Cenacolo Vinciano. Il gruppo è al completo.**

▶ **Dal 19 al 26 ottobre: soggiorno termale ad Abano – Hotel Patria***.** Per info e iscrizioni contattare Claudia Righetti al numero 079 327 93 24.

▶ **Dal 9 al 15 novembre: Soggiorno termale ad Abano – Hotel Salus***.** Camera doppia CHF 640.-, singola CHF 680.-, doppia uso singolo CHF 710.- Pensione completa (bibite escluse), utilizzo piscine termali, ecc. Uscita culturale e serate a tema. Iscrizioni entro il 19 ottobre a Tatiana 091 829 20 05. Partenza da Sant'Antonino-scuole, fermate a Lugano e Mendrisio. Per gli orari di partenza, seguirà un comunicato a tutti gli interessati.

Iniziativa per un congedo familiare

Iniziativa popolare federale «Società ed economia forti grazie al congedo parentale (Iniziativa per un congedo familiare)»

Pubblicata nel Foglio federale il 1 aprile 2025. Le cittadine e i cittadini svizzeri sottoscritti aventi diritto di voto chiedono, in virtù degli articoli 34, 136, 139 e 194 della Costituzione federale e conformemente alla legge federale del 17 dicembre 1976 sui diritti politici (art. 68 segg.):

La Costituzione federale[1] è modificata come segue:

Art. 41 cpv. 2

[2] La Confederazione e i Cantoni si adoperano affinché ognuno sia assicurato contro le conseguenze economiche della vecchiaia, dell'invalidità, della malattia, dell'infortunio, della disoccupazione, della maternità, della genitorialità, dell'orfanità e della vedovanza.

***Art. 110a* Congedo parentale**

[1] La Confederazione istituisce un congedo parentale equo e indennizzato.

[2] In tale ambito si attiene ai principi seguenti:

a. il congedo parentale serve al bene del figlio e a promuovere l'uguaglianza di fatto tra i sessi, in particolare permettendo a entrambi i genitori di esercitare un'attività lucrativa;
b. i due genitori beneficiano di un congedo parentale della stessa durata; il congedo non è trasferibile e in linea di massima è fruibile in modo alternato; i genitori possono fruirne contemporaneamente al massimo per un quarto, la legge può prevedere eccezioni, in particolare per motivi di salute; la durata del congedo parentale per ciascun genitore non può essere inferiore alla durata del versamento dell'indennità di maternità prevista dal diritto previgente;
c. l'importo minimo e il finanziamento dell'indennità sono stabiliti in base ai principi applicabili all'indennità per chi presta servizio militare o servizio civile; l'indennità aumenta progressivamente fino a raggiungere il 100 per cento nel caso dei salari più bassi;
d. la fruizione del congedo parentale non deve comportare svantaggi dal punto di vista del diritto del lavoro e del diritto in materia di personale.

Art. 116, rubrica, nonché cpv. 3, primo periodo, e 4

Assegni familiari e assicurazione parentale

[3] Per indennizzare il congedo parentale di cui all'articolo 110a, la Confederazione istituisce un'assicurazione parentale. ...

[4] La Confederazione può dichiarare obbligatoria l'affiliazione a casse di compensazione familiari e all'assicurazione parentale, in generale o per singoli gruppi della popolazione, e subordinare le sue prestazioni ad adeguate prestazioni dei Cantoni.

Art. 197 n. 17[2]

17. Disposizione transitoria degli art. 41 cpv. 2 (Genitorialità), 110a (Congedo parentale) e 116 cpv. 3, primo periodo, e 4 (Assicurazione parentale)

[1] L'Assemblea federale emana le disposizioni d'esecuzione degli articoli 41 capoverso 2, 110*a* e 116 capoversi 3, primo periodo, e 4 entro cinque anni dall'accettazione di detti articoli da parte del Popolo e dei Cantoni. Se le disposizioni d'esecuzione non entrano in vigore entro tale termine, il Consiglio federale le emana mediante ordinanza e le pone in vigore allo scadere di tale termine. L'ordinanza ha effetto sino all'entrata in vigore delle disposizioni d'esecuzione emanate dall'Assemblea federale.

[2] Nei primi dieci anni dopo l'entrata in vigore delle disposizioni d'esecuzione, il congedo parentale è di 18 settimane per ciascun genitore.

[3] La competenza della Confederazione per quanto riguarda l'indennità di maternità e quella per l'altro genitore è mantenuta fino all'entrata in vigore delle disposizioni sul congedo parentale e sull'assicurazione parentale.

[1] RS 101

[2] Il numero definitivo della presente disposizione transitoria sarà stabilito dalla Cancelleria federale dopo la votazione popolare.

Sulla presente lista possono firmare solo aventi diritto di voto a livello federale nel Comune indicato. Chi appoggia la domanda deve firmarla personalmente. Chiunque nell'ambito di una raccolta delle firme si rende colpevole di corruzione attiva o passiva oppure altera il risultato della raccolta delle firme è punibile secondo l'art. 281 e rispettivamente 282 del Codice penale.

Compilare tutti i campi! Compilare tutti i campi! Compilare tutti i campi! Compilare tutti i campi!

Cantone:		NPA:	Comune politico:		
N°	Cognome e nome (di proprio pugno e in stampatello)	Data di nascita (Giorno/mese/anno)	Indirizzo (via e numero)	Firma autografa	Controllo (lasciare in bianco)
1.					
2.					
3.					
4.					
5.					
6.					
7.					
8.					
9.					
10.					
11.					

Il Comitato promotore dell'iniziativa, composto dei seguenti promotori, è autorizzato a ritirare la presente iniziativa con decisione presa dalla maggioranza assoluta dei suoi membri aventi ancora diritto di voto: Laetitia Ammon, Chemin de Clos 27, 1248 Hermance; **Gerhard Andrey**, Chambliouz-Parc 16, 1763 Granges-Paccot; **Christina Bachmann-Roth**, Sandweg 3, 5600 Lenzburg; **Kathrin Bertschy**, Länggassstrasse 10, 3012 Berna; **Dominik Blunschy**, Hof 13, 6438 Ibach; **Florence Brenzikofer**, Mattenweg 183b, 4494 Oltingen; **Yvonne Bürgin**, Werner-Weberstrasse 3, 8630 Rüti; **Claudine Esseiva**, Luisenstrasse 43, 3005 Berna; **Yvonne Feri**, Sihlweidstrasse 66, 8041 Zurigo; **Giorgio Fonio**, Corso S. Gottardo 88, 6830 Chiasso; **Greta Gysin**, Via Garavina 1, 6821 Rovio; **Patrick Hässig**, Höhenring 7, 8052 Zurigo; **Matthias Samuel Jauslin**, Rebbergstrasse 26, 5610 Wohlen; **Philippe Kühni**, Barbaraweg 1, 5000 Aarau; **Claudio Kuster**, Gartenstrasse 6, 8212 Neuhausen am Rheinfall; **Min Li Marti**, Förrlibuckstrasse 227, 8005 Zurigo; **Lisa Mazzone**, Av. Ernest-Pictet 5, 1203 Ginevra; **Thomas Méchineau**, Rue du Jura 7, 1004 Lausanne; **Léonore Porchet**, Route de Chavannes 60b, 1007 Lausanne; **Lilian Studer**, Austrasse 17, 5430 Wettingen; **Markus Theunert**, Staffelstrasse 22, 8045 Zurigo; **Andrea Weber-Käser**, Gaissbergstrasse 42a, 8280 Kreuzlingen; Emilie Welti (nome d'arte: **Sophie Hunger**), Länggassstrasse 10, 3012 Berna; **Eveline Widmer-Schlumpf**, Silbereggweg 1, 7012 Felsberg; **Adrian Wüthrich**, Alpenstrasse 42, 4950 Huttwil

Non compilare i campi blu! Il comitato d'iniziativa si occupa della vidiminazione. Si attesa che I summenzionati _____ (numero) firmatari dell'iniziative popolare hanno diritto di voto in materia federale ed esercitano I diritti politici nel Comune indicato.

Luogo:	Firma autografa:	Bollo ufficiale:
Data:	Qualità ufficiale:	

Questo formulario – anche se compilato solo in parte – deve essere rispedito il più presto possibile al seguente indirizzo: OCST, Segretariato cantonale, Via Serafino Balestra 19, 6901 Lugano

OCST organizzazione cristiano-sociale ticinese

TS.OCST

La domanda dei lettori

La pensione di invalidità in Italia

Buongiorno, sono italiano e risiedo in Svizzera dal 1998. Avendo avuto dei problemi di salute, mi è stata assegnata dall'AI una rendita intera. Prima del 1998 ho lavorato in Italia e ho saputo che potrei richiedere una pensione di invalidità anche là. È vera questa informazione? Mi potete aiutare?

Vi ringrazio. *Franco*

Egregio signore, i regimi d'invalidità dei Paesi appartenenti all'Unione europea e allo Spazio economico Europeo prevedono diversi criteri per quanto riguarda i sistemi di valutazione del danno, il calcolo dell'importo e il numero di contributi utili per il diritto.

Non è automatico pertanto che una persona che in Svizzera è titolare di rendita intera ottenga una prestazione analoga in un altro stato ma è comunque importante presentare la domanda per non perdere eventuali diritti.

La legislazione italiana prevede, per i lavoratori che si dovessero trovare nell'incapacità anche parziale di svolgere la propria attività lavorativa, due tipologie di pensione:

- l'assegno ordinario di invalidità.
- la pensione di inabilità.

Assegno ordinario di invalidità

L'assegno ordinario d'invalidità è una prestazione economica, erogata a domanda, in favore di coloro la cui capacità lavorativa è ridotta a meno di un terzo, a causa di infermità fisica o mentale.

Decorre dal 1. giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda se risultano soddisfatti tutti i requisiti richiesti sia sanitari sia amministrativi e ha validità triennale. Dopo tre riconoscimenti consecutivi, l'assegno di invalidità è confermato automaticamente, salvo le facoltà di revisione da parte dell'INPS. L'erogazione dell'assegno è compatibile con lo svolgimento dell'attività lavorativa. Al compimento dell'età pensionabile e in presenza di tutti i requisiti, l'assegno ordinario di invalidità viene trasformato d'ufficio in pensione di vecchiaia.

Può richiedere l'assegno chi, a causa di infermità o difetto fisico o mentale, abbia la capacità lavorativa ridotta a meno di un terzo e abbia maturato almeno 260 contributi settimanali (cinque anni di contribuzione e assicurazione) di cui 156 (tre anni di contribuzione e assicurazione) nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda. Non è richiesta la cessazione dell'attività lavorativa.

Pensione di inabilità

È una prestazione economica, erogata a domanda, in favore dei lavoratori per i quali viene accertata l'assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa.

La pensione di inabilità viene concessa previa valutazione medico legale dalla Commissione Medica Legale dell'INPS e alla presenza di almeno 260 contributi settimanali (cinque anni di contribuzione e assicurazione) di cui 156 (tre anni di contribuzione e assicurazione) nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda.

È inoltre sempre richiesta la cessazione di qualsiasi tipo di attività lavorativa.

Il diritto a entrambe le prestazioni può essere perfezionato anche con contribuzione estera maturata in Paesi dell'Unione europea o in Paesi extracomunitari convenzionati con l'Italia.

Siamo a disposizione per ulteriori informazioni, verifica dei requisiti e compilazione della modulistica utile per la domanda di invalidità italiana e all'occorrenza anche per quella Svizzera o di altri paesi esteri dove il richiedente potrebbe aver lavorato.■

Patronati ACLI in Ticino

Sede principale di Lugano
Via S. Balestra 19 – 6900 Lugano
Tel 0041 91 923 97 16
lugano@patronato.acli.it

Sede principale di Locarno
Via Nessi 22 A – 6600 Locarno
Tel 0041 91 752 23 09
locarno@patronato.acli.it

Sede principale di Bellinzona
Via Mesolcina 2 – 6500 Bellinzona
Tel 0041 91 825 43 79
bellinzona@patronato.acli.it

Sede principale di Biasca
Via Bellinzona 26 – 6710 Biasca
Tel 0041 91 862 23 32
biasca@patronato.acli.it

VITA NOSTRA

Fedeltà

• **Michael Aili** festeggia dieci anni in OCST dove si è distinto per professionalità e disponibilità diventando un punto di riferimento per il personale ma soprattutto per le associate e gli associati della regione. Dopo anni di attività nella sede di Biasca, da qualche tempo è attivo anche a Giubiasco. Sempre pronto a trovare soluzioni concrete e a creare un clima positivo, Michael è apprezzato per la sua dedizione, la competenza e la capacità di affrontare con entusiasmo le sfide quotidiane. Il suo contributo è stato prezioso non solo per il lavoro svolto, ma anche per lo spirito di collaborazione che ha saputo trasmettere ai colleghi. Grazie per questi dieci anni di impegno e auguri ancora per tanti successi e soddisfazioni future.

Condoglianze

• L'OCST porge le condoglianze al figlio Franco, alla sorella Ines Torriani, alla nipote Claudia Torriani e ai parenti tutti per la scomparsa della cara Gina Agustoni, moglie del già vicesegretario regionale dell'OCST del Mendrisiotto Giancarlo Agustoni e cognata del già collega dell'OCST di Mendrisio Francesco Torriani.

• a Lucia Bassoli, socia di GenerazionePiù Locarno, ai figli Daniele e Roberto Furini con le rispettive famiglie, per la scomparsa del caro compagno e papà Franco Furini, socio di GenerazionePiù Locarno.

• a Germana Pasi, socia della sezione Case anziani di Locarno e ai familiari tutti, per la scomparsa della cara mamma Cleofe.

• a Marco Perozzi, socio di GenerazionePiù Locarno e ai familiari tutti, per la scomparsa della cara mamma Teresina.

• a Moreno Pinana, socio della sezione pittori di Locarno e ai familiari tutti, per la scomparsa della cara mamma Evelina.

• a Andrea Finazzi, socio e presidente del settore energetico Tre Valli del segretariato di Biasca e familiari tutti per la prematura scomparsa del loro caro Bruno Galli.

• a Ancilla Torrani, socia di GenerazionePiù Tre Valli e Nedo Lombardi, membro del settore energetico Tre Valli, per la prematura scomparsa della cara mamma e nonna Doris.

il lavoro

Editore
Organizzazione cristiano-sociale ticinese, via Balestra 19, 6901 Lugano

Redazione e amministrazione
Responsabile: Giorgio Donini
In redazione: Carol Calderoni
Chiusura di redazione il martedì.
illavoro@ocst.ch, tel. 091 921 15 51

Responsabile comunicazione OCST
Benedetta Rigotti

Giornale per gli associati OCST.
16 edizioni annue.

Stampa
Centro Stampa Ticino SA
Via Industria, 6933 Muzzano

Pubblicità
Publilavoro Sagl
Via Balestra 19, 6900 Lugano,
info@publilavoro.ch

Tiratura confermata REMP
13'065 copie

OCST

Consiglio esecutivo
Presidente: Gianluca D'Ettorre

Segretario cantonale e copresidente
Xavier Daniel

Segretario amministrativo
Aldo Ragusa

Vicesegretari cantonali
Paolo Locatelli, Andrea Puglia

MUSEC

«Global Aesthetics»

L'ottavo appuntamento del ciclo «Global Aesthetics» presenta nello Spazio Mostre di Villa Malpensata «A Rabbit's Tale», la prima grande mostra personale in Europa dell'artista cinese Chen Xi.

L'esposizione, ideata e prodotta da Skira e dal MUSEC, ripercorre l'evoluzione stilistica e concettuale di una tra le più interessanti artiste della scena contemporanea cinese e lo fa attraverso oltre sessanta opere dagli anni '90 a oggi, provenienti da collezioni pubbliche e private internazionali.

Artista profondamente radicata nella storia della Cina contemporanea, Chen Xi (Xinjiang, 1968) coniuga narrazione individuale e memoria collettiva attraverso un linguaggio visivo segnato da una vena simbolista che si muove tra pittura e installazione. La sua attenzione è rivolta alla condizione dell'individuo che, immerso nella realtà del proprio tempo, cerca di comprenderla ed esprimerla attraverso l'arte. In particolare, l'opera di Chen Xi si presenta come una riflessione psicologica sul cambiamento della società cinese a partire dalle Riforme economiche del 1978, offrendo anche una visione personale e femminile del mondo contemporaneo, caratterizzata da un'analisi lucida e critica della vita quotidiana, del lavoro, della famiglia e dei valori tradizionali. L'esposizione si articola in sette sezioni, quella intitolata «Rabbit on the Run», rappresenta il cuore simbolico dell'intero progetto espositivo. Il coniglio, figura ricorrente nel lavoro di Chen Xi, diventa allegoria dell'essere umano: un'entità fragile, sfuggente, carica di interrogativi sull'esistenza, sulla sofferenza, sulla gioia e sul ciclo perenne tra tragedia e commedia. Il coniglio è anche il ritratto poetico dell'artista stessa, che attraversa la storia e il tempo senza mai trovare risposte definitive.■

Info

Global Aesthetics è un progetto dedicato all'esplorazione del rapporto tra l'arte contemporanea e il contesto ideologico e culturale in cui essa si muove. Prevede per sua natura il confronto e l'interazione delle diverse discipline con cui leggere la creatività contemporanea e si offre così come una sperimentata metodologia in grado di conciliare le diverse prospettive in gioco.

Dal 16 ottobre 2025 al 25 gennaio 2026
Villa Malpensata, Spazio mostre
Orari d'apertura
lun / me / gio / ven: 11:00 – 18:00
sab / dom e festivi: 10:00 – 18:00
Martedì: chiuso
Tel. +41 58 866 69 60
info@musec.ch

Beneficenza

Investire nei talenti, sostenere il futuro

Il Rotary Club Lugano lancia un grande evento musicale per raccogliere fondi a favore di studenti e giovani meritevoli.

La Fondazione del Rotary Club Lugano, creata nel 1996, sostiene studenti e adulti meritevoli del nostro territorio attraverso aiuti finanziari per la formazione, strumenti di studio o esperienze professionali qualificate.

Come operiamo: tutti i membri del comitato operano a titolo volontario, coprendo personalmente le spese. Ogni donazione arriva direttamente a chi viene sostenuto.

Chi ci sostiene: non disponiamo di mezzi propri: viviamo grazie al sostegno dei soci, dei donatori privati e di eventi come questo.

L'evento: un concerto di grande livello, sabato 18 ottobre 2025 ore 18:30, al Palazzo dei Congressi, Lugano, con la Banda Giovanile Ticinese, il Balletto di Milano, due musicisti sostenuti dalla Fondazione e tre solisti dell'OSI. Segue un ricco rinfresco-aperitivo.

Supporta il futuro: partecipando, aiuti giovani del territorio a formarsi e crescere.

Grazie per la tua presenza e il tuo contributo.■

Biglietti acquistabili su Ticketcorner
https://www.ticketcorner.ch/it/event/armonie-dautunno-palazzo-dei-congressi-20571240/
Pacchetti biglietti aziendali
Giorgia Skoff: *giorgia.skoff@gmail.com*
Marco Pesta: *marco@marcopesta.net*
Per maggiori informazioni
armoniedautunno2025@gmail.com

CERCO impiego come...

▶ **giardiniere** con esperienza, (potature, sistemazione terreni per semina e posa tappeti a rotoli). Anche eventuale part-time. +39 349 2842952.

▶ **OSA infanzia** con esperienza, zona Luganese, in possesso dei requisiti, disponibile a lavorare in un ambiente dinamico e pronta a contribuire al benessere e allo sviluppo dei bambini. 076 2118142.

▶ **venditrice/cassiera con esperienza** automunita zona Locarnese 079 8161395.

▶ **assistente di studio medico,** pluridecennale esperienza, elevato senso di responsabilità, ottime referenze, capace di lavorare in team e autonomamente, in laboratorio, radiologia (alti dosi) infusioni medicazioni e segretariato, zona Mendrisiotto o Luganese, 80%-100%, 079 4244230.

▶ **economia domestica, badante,** qualifica CRS, decennale esperienza in case di cura e Spitex svizzeri, referenziata, tempo pieno o parziale nel Luganese e/o Mendrisiotto. *portinarifrancesca@libero.it* oppure +39 328 2161458.

▶ **sarta/cucitrice** con esperienza, nel Luganese o Mendrisiotto a tempo pieno 079 6784683.

▶ **badante**, ottime referenze, decennale esperienza in casa anziani, disponibilità immediata. *dzdenka.vucic1968@gmail.com* - 079 4027082.

▶ **cameriere referenziato,** permesso valido, zona Mendrisio e Lugano +39 3381406915.

▶ **segretaria, receptionist o aiuto contabile** con decennale esperienza +39 3402526681 oppure *vivianac468@gmail.com.*

▶ **idraulico** da oltre 20 anni in autonomia, permesso G dal 2021, massima serietà e disponibilità +39 3209744088.

Pubblichiamo inserzioni «cerco lavoro» gratuite solo per soci e abbonati.
Scrivere a: illavoro@ocst.ch